



Procura Generale della Repubblica
Lecce

N. 1915 /2025 Prot.

Lecce, 19 marzo 2025

All'Avvocato generale della Repubblica
Presso Sezione distaccata
TARANTO

Ai sig.ri Sostituti Procuratori generali
LECCE e TARANTO

Ai Sig.ri Dirigenti Amministrativi
LECCE e TARANTO

OGGETTO: Progetto organizzativo dell'Ufficio di Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Lecce e la Sezione distaccata di Taranto per il quadriennio 2026-2029

Ai sensi degli artt. 37 e 38 della Circolare del Consiglio Superiore della Magistratura sull'organizzazione degli Uffici di Procura per il quadriennio 2026/2029 si trasmette il Decreto di adozione del progetto organizzativo di questo Ufficio di Procura Generale di quello presso la sezione distaccata di Taranto per il quadriennio 2026-2029 unitamente ai flussi e alle statistiche unitamente ai flussi e alle statistiche.

Cordiali saluti

Il Procuratore Generale della Repubblica f.f.

Giovanni Gagliotta



Procura Generale della Repubblica

Lecce

IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA F.F.

Considerato che

Occorre procedere all'adozione del Progetto organizzativo dell'Ufficio di Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Lecce (comprensivo della Sezione distaccata di Taranto) per il quadriennio 2026-2029

Questo Procuratore Generale f.f. ha provveduto a redigere la proposta di progetto organizzativo di questo ufficio di Procura Generale per il quadriennio 2026-2029;

la proposta di progetto organizzativo, ai sensi dell'art. 38 della Circolare n. P 13900 del 10 luglio 2024 - Delibera del 3.07.2024, e succ. mod al 23.10.2024 è stata trasmessa ai magistrati dell'Ufficio con nota prot. 872 del 07 febbraio 2025

con nota 874 del 7 febbraio 2025 la proposta è stata altresì trasmessa al Presidente della Corte di Appello di Lecce per l'eventuale contributo valutativo con riguardo agli aspetti organizzativi che coinvolgono l'ufficio giudicante.

che in data 24 febbraio 2025 si è tenuta l'assemblea generale dei magistrati per la discussione della proposta di progetto organizzativo a loro inviata, nel rispetto dei termini previsti dalla suddetta circolare sull'organizzazione degli uffici di procura;

nel corso dell'assemblea generale dell'Ufficio - di cui si allega copia - la proposta di Progetto organizzativo è stata discussa ed approvata all'unanimità;

in data 27 febbraio 2025, il sottoscritto, con note prot. 1340 e 1341 del 27 febbraio 2025, ha provveduto a comunicare ai magistrati dell'Ufficio e al Presidente della Corte di Appello di Lecce per le loro eventuali osservazioni, il provvedimento organizzativo che si intende adottare unitamente ai protocolli d'intesa sottoscritti dell'Ufficio e ai provvedimenti in esso richiamati;

RILEVATO CHE

la proposta di progetto organizzativo, comunicata ai magistrati il 7 febbraio 2025, è stata sottoposta all'esame dell'assemblea generale dei magistrati tenutasi il 24 febbraio 2025, convocata con nota del 7 febbraio 2027 ed è stata approvata all'unanimità;

all'esito dell'assemblea il progetto organizzativo che si intende adottare è stato comunicato ai magistrati dell'Ufficio ed al Presidente della Corte di appello in data 27 febbraio 2025 e che nessun rilievo e/o osservazione è pervenuto;

vista la circolare del Consiglio Superiore della Magistratura sull'organizzazione degli Uffici di Procura per il quadriennio 2026/2029 (delibera plenaria del 03.07.2024, così come modificata con delibera del 09.10.2024 e del 23.10.2024)

DECRETA



Procura Generale della Repubblica
Lecce

di adottare per il quadriennio 2026 – 2029 il progetto organizzativo dell'Ufficio di Procura Generale presso la Corte di Appello di Lecce e della Sezione distaccata di Taranto allegato al presente provvedimento, in uno con i protocolli d'intesa e provvedimenti ivi richiamati.

Si allegano:

Progetto organizzativo 2026-2029 con allegati Protocollo d'intesa in materia di avocazioni; protocollo di intesa in materia di iscrizioni; provvedimento per verifiche iscrizioni procedimenti in materia di reati p.p. dal cd. "codice rosso", linee guida applicazione art. 6 d.lgs. 106/2006 in seguito a istituzione Eppo; direttiva in materia di concordamento; direttiva in materia di visto sui ricorsi in Cassazione; verbale assemblea generale dell'Ufficio del 24 febbraio 2025; note prot. 872 e 874 del 7 febbraio 2025; note prot. 1340 e 1341 del 27 febbraio 2025.

Lecce il **19 MAR 2025**

Il Procuratore Generale della Repubblica ff

Giovanni Gagliotta



Procura Generale della Repubblica
Lecce

Verbale della assemblea dei magistrati della Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Lecce e della Sezione distaccata di Taranto, tenutasi il 24 febbraio 2025 alle ore 11.00, in presenza e mediante collegamento Teams, convocata con nota prot. 872/2025 del 07.02.2025 per la valutazione della proposta di progetto organizzativo 2026-2029 adottato ai sensi della circolare sulla organizzazione degli uffici di procura (P13900 del 10.07.2024 – delibera del 03.07.2024 e succ. mod. al 23.10.2024).

Sono personalmente presenti, il Procuratore generale f.f., dott. Giovanni Gagliotta, il sostituto Procuratore Generale dott. Imerio Tramis e la dott.ssa Maria Rosaria Micucci, magistrato della Pianta Organica Flessibile requirente distrettuale. Partecipano all'assemblea mediante collegamento via Teams l'avvocato generale della Repubblica presso la Sezione distaccata di Taranto dott. Achille Bianchi, i sostituti procuratori generali, dott. Lorenzo Nicastro, dott. Antonino Lupo, dott. Mario Barruffa e dott. Antonio Maruccia.

Assente giustificato il dott. Salvatore Cosentino.

Assume le funzioni di segretario verbalizzante la dott.ssa Gabriella Tunno.

Ordine del giorno: Nuovo progetto organizzativo della Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Lecce e della Sezione distaccata di Taranto per il quadriennio 2026 – 2029.

Il Procuratore generale f.f., dott. Giovanni Gagliotta, espone il contenuto della proposta di nuovo progetto organizzativo per il quadriennio 2026-2029 inviata in bozza a tutti i magistrati, ringraziando l'Avvocato Generale Achille Bianchi per la collaborazione prestata nella redazione.

A seguito di discussione, il dott. Antonino Lupo chiede chiarimenti sulla previsione relativa alla competenza dei consiglieri rispetto alla redazione dei pareri, in particolare quelli *de libertate*. Domanda, infatti, se la scrittura degli stessi spetti al magistrato titolare del fascicolo oppure al magistrato di turno. Il Procuratore Generale f.f. dott. Giovanni Gagliotta, l'avvocato Generale della Repubblica presso la Sezione distaccata di Taranto dott. Achille Bianchi e il dott. Antonio Maruccia chiariscono che il criterio generale è di attribuzione al Procuratore Generale di turno, salvo per i procedimenti di maggior rilievo e purché il PG titolare del procedimento sia in servizio effettivo. Dopo tali chiarimenti tutti convengono sul mantenimento della previsione già indicata nel progetto organizzativo così come ivi formulata.

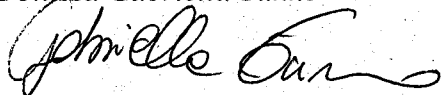
La proposta di nuovo progetto organizzativo per il quadriennio 2026-2029, già inviata a tutti i magistrati dell'Ufficio e della sezione distaccata di Taranto in data 7 febbraio 2024 con nota Prot. 872/2025 viene approvata all'unanimità senza osservazioni.

La riunione termina alle ore 11.35

Lecce, 24 febbraio 2025

Il segretario verbalizzante

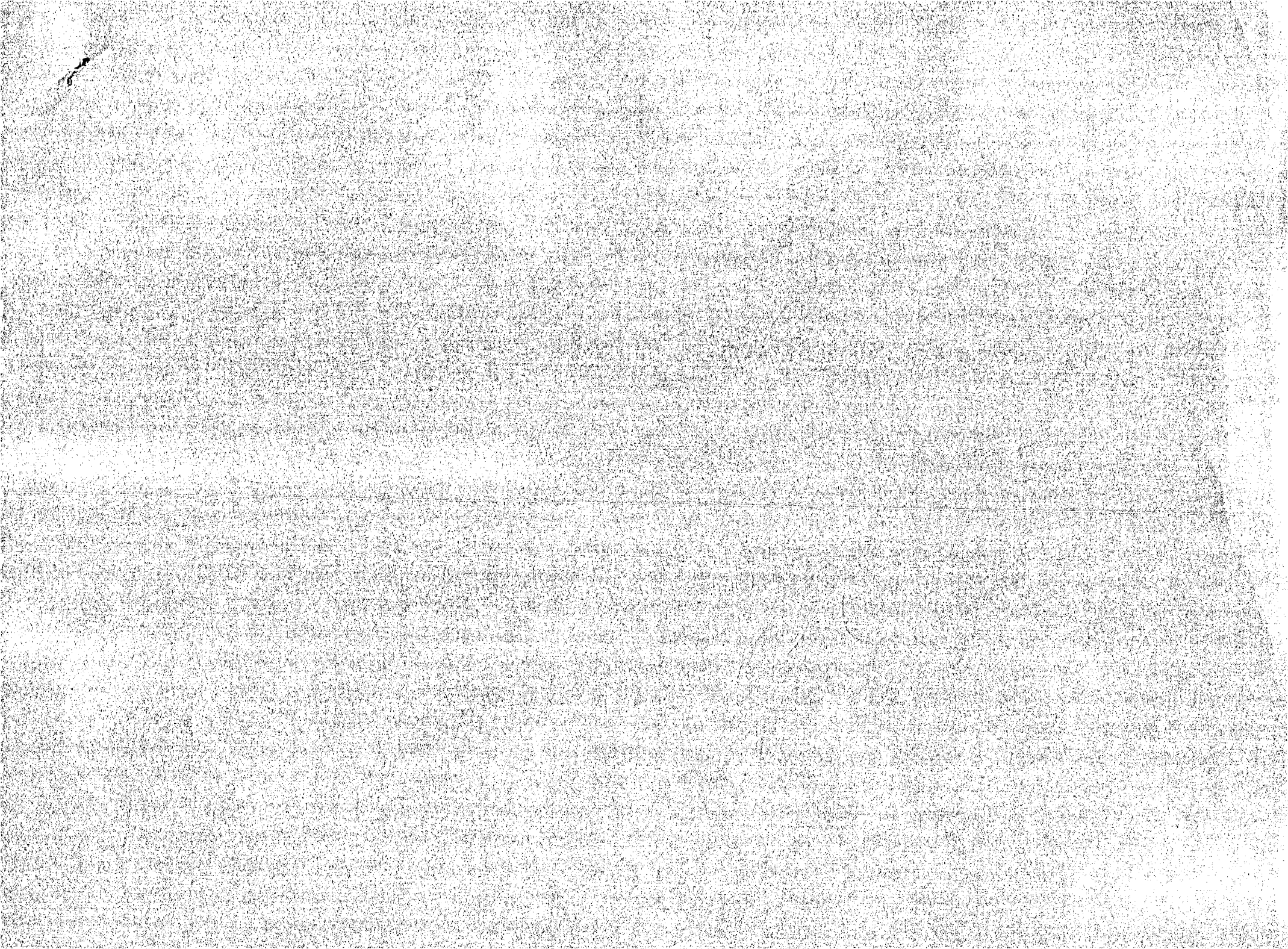
Dott.ssa Gabriella Tunno



Il Procuratore Generale f.f.

Giovanni Gagliotta





**PROGETTO ORGANIZZATIVO DELLA PROCURA GENERALE
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI LECCE E SEZIONE DISTACCATA DI
TARANTO**

*Circolare sulla organizzazione degli uffici di Procura
(delibera C.S.M. del 9 ottobre 2024)*

I. QUADRO GENERALE DELL'UFFICIO

I.A) Risorse umane e materiali dell'ufficio

I.A.1. Pianta organica del personale di magistratura

Funzione	Organico	Vacanti
Procuratore generale	1	0
Avvocato generale	2	0
Sostituti procuratori generali	7	1
POF distrettuale	1	0

Funzione	Magistrato	Unità organizzativa
Procuratore generale	Ludovico Vaccaro	Lecce - Taranto
Avvocato generale	Giovanni Gagliotta	Lecce
	Achille Bianchi	Taranto
Sostituto procuratore generale	Antonio Maruccia	Lecce
	Imerio Tramis	Lecce
	Salvatore Cosentino	Lecce
	X	Lecce
	Mario Barruffa	Taranto
	Lorenzo Nicastro	Taranto
	Antonino Lupo	Taranto

I.A.2. Pianta organica del personale amministrativo – Lecce

Profilo professionale	Organico	Servizio	Vacanze	In soprannumero	*di cui in part-time	*di cui applicati /distaccati da/a altri uffici
Dirigente amministrativo	1	1	0	0	0	0

AREA FUNZIONARI

Direttore	1	3	0	2	1	+1
Funzionario giudiziario	4	6	0	2	0	+1
Funzionario contabile	1	4	0	3	1	+1

AREA ASSISTENTI

Cancelliere esperto	3	4	0	1	1	+1
Assistente informatico	2	2	0	0	0	0
Assistente giudiziario	4	4	0	0	0	+1
Operatore giudiziario	3	8	0	5	0	+1
Contabile	1	3	0	2	1	+1
Conducente di automezzi	3	3	0	0	0	+1

AREA OPERATORI

Ausiliario	5	1	4	0	0	0
------------	---	---	---	---	---	---

TOTALI

Totale Ufficio	28	39	-4	15	4	+8
-----------------------	-----------	-----------	-----------	-----------	----------	-----------

Alle unità di personale sopra indicate bisogna aggiungere n. 4 operatori di data entry assunti con contratto a tempo determinato con scadenza alla data del 30.06.2026 per il perseguimento degli obiettivi connessi all'attuazione del P.N.R.R.

Pianta organica del personale amministrativo – Taranto

	Figura professionale - Funzione	Organico	Posti coperti	Vacanz %	Scopertura
CCNL Dirig Area I	Dirigente II Fascia	1	1	0	0
CCNL Pers. Comp Fun Centr	ASSISTENTE GIUDIZIARIO	4	3	1	25
CCNL Pers. Comp Fun Centr	ASSISTENTE INFORMATICO	1	0	1	100
CCNL Pers. Comp Fun Centr	AUSILIARIO	3	1	2	66,67
CCNL Pers. Comp Fun Centr	CANCELLIERE	3	2	1	33,33
CCNL Pers. Comp Fun Centr	CONDUCENTE DI AUTOMEZZI	2	1	1	50
CCNL Pers. Comp Fun Centr	CONTABILE	1	1	0	0
CCNL Pers. Comp Fun Centr	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	1	1	0	0
CCNL Pers. Comp Fun Centr	FUNZIONARIO CONTABILE	1	0	1	100
CCNL Pers. Comp Fun Centr	FUNZIONARIO GIUDIZIARIO	2	2	0	0
CCNL Pers. Comp Fun Centr	OPERATORE DI DATA ENTRY	0	0	0	0
CCNL Pers. Comp Fun Centr	OPERATORE GIUDIZIARIO	2	2	0	0

I.A.3. Risorse tecnologiche e finanziarie

Lo stato dell'informatizzazione.

Negli ultimi anni è stato dato un forte impulso all'informatizzazione dell'Ufficio. Infatti, questo Ufficio giudiziario è proteso alla totale dismissione dei registri gestiti in modalità cartacea ove

l'informatizzazione lo consenta e, anche laddove i registri cartacei devono essere conservati, sono stati creati specifici database per una gestione più efficace ed immediata dei dati. È stata rinnovata buona parte del parco hardware in dotazione all'Ufficio. Tutti i magistrati e tutti i dipendenti dispongono di una propria postazione informatica completa, di una propria casella di posta elettronica istituzionale e di accesso sia alla rete intranet sia alla rete internet. Vengono correntemente utilizzati tutti i servizi d'interoperabilità messi a disposizione dal Ministero della Giustizia (internet, intranet, posta elettronica ordinaria e certificata, protocollo informatico) nonché tutti i software ministeriali di ausilio all'attività giurisdizionale, il che ha reso possibile l'automazione di diversi servizi. Buona parte dei magistrati e dei dipendenti dispone della tessera CMG e della firma digitale. L'Ufficio è inoltre attivamente collegato con la Rete Ponente. Di seguito si indicano i principali software utilizzati ovvero i portali informatici ai quali è abilitato questo Ufficio giudiziario:

Area amministrativo-contabile: Rete Ponente, Time-Management, SUP, ANPR, INIT-Si.Co.Ge., PCC, SIAMM Spese di giustizia, SIAMM Automezzi, SIATEL Punto Fisco, Equitalia, Script@, GSI, IAA, Cosmapp, Cosmag-Valeri@, PERLA-PA, Noi-PA, Sintesi, INPS, INAIL, ARAN, MEPA, ANAC, SIGEG, PCC, portale sito web Ministero della Giustizia, Webstat Giustizia;

Area giurisdizione ed esecuzione: SICID, Consolle Civile, SICP, PDP, APP, Consolle Penale, SNT, SIC, ECRIS, ARES, AGI, IMI, SIT.MP., SIEP, SIDET, modello 37, SIAF/P3, SIAMM Spese di giustizia, SIATEL Punto Fisco, CED della Corte di Cassazione.

L'Ufficio già da tempo ha ridotto significativamente l'utilizzo dell'oneroso servizio postale privilegiando gli strumenti di trasmissione informatica della documentazione (posta elettronica ordinaria e certificata, Script@, SNT, PCT). Le comunicazioni di note, circolari, atti e provvedimenti vengono effettuate esclusivamente in modalità digitale. I provvedimenti più rilevanti della Procura Generale della Repubblica, da divulgare anche all'utenza e agli stakeholder, sono pubblicati sul sito web dell'Ufficio. In alcuni casi gli atti vengono affissi nelle apposite bacheche. L'utilizzo di tali modalità di comunicazione ha ridotto sensibilmente l'uso di carta, toner e di altri costi connessi. I fotoriproduttori in dotazione sono collegati in rete con tutte le postazioni di lavoro per poter effettuare massicciamente le stampe da remoto, riducendo così i costi per l'acquisto di toner e drum per stampanti. Il fine perseguito è quello del contenimento dei costi di gestione attraverso l'uso di innovative modalità lavorative favorite da un impiego ottimale e massivo delle risorse informatiche di cui è dotato l'Ufficio. Questa Procura Generale della Repubblica dispone di n. 6 caselle di posta elettronica certificata: una associata al protocollo informatico e utilizzata dalla Segreteria Amministrativa; una a disposizione del Capo dell'Ufficio; una a disposizione del Dirigente amministrativo e utilizzata anche per l'Area amministrativo-contabile; due a disposizione dell'Area giurisdizione e dell'Area esecuzione; una dedicata alle procedure delle rogatorie, estradizioni e mandati di arresto europeo.

Si segnala che, nell'ambito dell'attività del Funzionario Delegato per le spese di giustizia e per le spese di funzionamento, i processi lavorativi sono ormai tutti completamente dematerializzati: le fatture e la documentazione contabile giungono all'Ufficio in modalità digitale; gli ordinativi di pagamento sono elettronici e vengono trasmessi con la firma digitale del Dirigente amministrativo/Capo Ufficio tramite il sistema Si.Co.Ge.-Coint alla Banca d'Italia; le comunicazioni di avvenuto pagamento sono trasmesse ai beneficiari tramite posta elettronica; anche il rendiconto annuale è stato dematerializzato. In particolare, questo Ufficio giudiziario da tempo ha avviato la dematerializzazione dei documenti contabili che vengono trasmessi dagli Uffici giudiziari requirenti del distretto all'Ufficio del Funzionario Delegato. Inoltre, dall'anno 2019 è stato adottato il Time-

Management, un nuovo software di rilevazione e gestione delle presenze che ha sostituito l'obsoleto programma Perseo. L'Ufficio dispone anche di un proprio sito web, di cui cura l'aggiornamento periodico, che soddisfa esigenze di trasparenza dell'attività svolta dall'Ufficio e al tempo stesso veicola informazioni utili per l'utente, attraverso, per esempio, la pubblicazione del calendario delle udienze. Nell'architettura del proprio sito web ha realizzato anche la sezione "Amministrazione Trasparente", ove sono pubblicati le direttive, i protocolli di intesa, i regolamenti adottati dal Capo Ufficio, le relazioni tenute dal Procuratore Generale di Lecce in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, le circolari e gli ordini di servizio di maggiore rilevanza. La sezione è destinata ad essere incrementata con il sopraggiungere di necessità divulgative ed in ossequio a ragioni di massima trasparenza dell'azione amministrativa.

Tutti i procedimenti di approvvigionamento ed acquisti di lavori, servizi e forniture sono espletati esclusivamente attraverso procedure digitali sulla piattaforma Me.Pa.

L'Ufficio adempie agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui al D.lgs. n. 33/2013 trasmettendo al Ministero della Giustizia tutti i dati richiesti ai fini della loro successiva pubblicazione sul sito web dell'Amministrazione giudiziaria. Sono regolarmente inserite nel programma ministeriale SIGEG tutti gli atti di gara e le fatture pagate al fornitore, con indicazione separata della data di trasmissione al Si.Co.Ge. e di quella di effettivo pagamento.

Agli inizi dell'anno 2022 quest'Ufficio giudiziario ha dovuto confrontarsi con il nuovo programma informatico INIT, il nuovo sistema integrato che la Ragioneria Generale dello Stato ha realizzato a supporto dei processi contabili delle amministrazioni pubbliche. INIT è un sistema di tipo ERP (Enterprise Resource Planning) che integra contabilità finanziaria, economico-patrimoniale e contabilità analitica per centri di costo. Rivolto inizialmente alle Amministrazioni centrali dello Stato, esso è destinato a sostituire gradualmente gli applicativi in uso. A questo proposito, un primo impatto detto applicativo lo ha avuto sul programma del consegnatario per l'avvio del quale è stata richiesta ed avviata in modalità e-learning una specifica attività di formazione da parte della competente Direzione Generale.

Si segnala, tra le altre cose, che è stata completata la procedura per l'attivazione del servizio di consultazione della Anagrafe nazionale della popolazione residente, e quella per l'attivazione del servizio di consultazione del Registro delle imprese.

Il Capo dell'Ufficio, con l'atto prot. n. 111/INT del 15.07.2024, ha conferito al Dirigente amministrativo una serie di funzioni in materia di trattamento dei dati personali; con il provvedimento dirigenziale prot. n. 5361 del 16.07.2024 è stata effettuata una ricognizione completa di tutti gli incaricati del trattamento dei dati personali in servizio nella Procura Generale della Repubblica di Lecce, anche in posizione di comando, applicazione o distacco con la specificazione per ciascuno di essi delle categorie di dati personali trattati e dei sistemi informatici utilizzati; è stato altresì adottato un nuovo Manuale per la sicurezza dei dati trattati sia in modalità cartacea sia in modalità informatica ad uso degli incaricati contenente una serie di indicazioni e disposizioni cui gli stessi dovranno attenersi in materia di documenti e archivi cartacei, di corretto utilizzo dei sistemi informatici, del p.c., di internet e della posta elettronica, di trasmissione dei dati, di trattamenti effettuati al di fuori della sede di lavoro, di prevenzione dei virus informatici e di segnalazioni di potenziali violazioni di dati personali.

LE RISORSE MATERIALI.

Gli arredi e i beni strumentali sono perfettamente adeguati alle esigenze esistenti e agli ambienti lavorativi, anche in considerazione del fatto che molti di essi sono stati acquistati di recente. Nel periodo considerato questo Ufficio giudiziario ha proceduto all'acquisto dei beni di seguito indicati: n. 18 metri di scaffalature metalliche; n. 1 scala; n. 1 carrello porta-fascicoli; n. 1 apparecchio distruggi-documenti; n. 7 poggiatesta; n. 1 lampada da tavolo; n. 2 bandiere; n. 17 sedie semi-direzionali; n. 1 sedia presidenziale; n. 3 sedie fisse; n. 1 scrivania; n. 1 dattilo; n. 3 armadi in legno; n. 2 mobili contenitori.

L'obiettivo dell'Ufficio è quello di procedere, all'esito della ricognizione della consistenza e della obsolescenza dei beni strumentali presenti, all'acquisto dei beni necessari ad assicurare la piena funzionalità dei servizi e a migliorare la salute e la sicurezza del personale nei luoghi di lavoro eliminando o riducendo i relativi rischi lavorativi.

Anche la situazione dei beni informatici è buona. Infatti, nel periodo considerato questo Ufficio giudiziario ha ricevuto, tramite diverse forniture effettuate dalla Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati del Ministero della Giustizia, diversi beni informatici. In particolare, il parco hardware dell'Ufficio è costituito da: p.c. fissi, p.c. portatili, scanner, stampanti, webcam, fotocopiatrici. Sarebbe auspicabile la fornitura di alcuni p.c. fissi in luogo di p.c. portatili in favore del personale amministrativo in sostituzione di quelli attualmente in dotazione ormai obsoleti e fuori garanzia.

Infine, la Procura Generale della Repubblica di Lecce dispone di n. 5 autovetture, di cui n. 1 non blindata, n. 1 non blindata ma vincolata ad esigenze di tutela dei magistrati e n. 3 blindate.

L'Ufficio adempie agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui al D.lgs. n. 33/2013 trasmettendo al Ministero della Giustizia tutti i dati richiesti ai fini della loro successiva pubblicazione sul sito web dell'Amministrazione giudiziaria.

Sono regolarmente inserite nel programma ministeriale SIGEG tutte le fatture per approvvigionamento di beni e servizi e regolarmente trasmesso alla ANAC file annuale sugli acquisti effettuati nel corso di ogni anno.

Ufficio ragioneria distrettuale

La Procura Generale di Lecce è anche sede dell'Ufficio di Ragioneria Distrettuale, il quale è preposto alla gestione delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Amministrazione Centrale per il pagamento a livello locale di tutte le spese riguardanti gli Uffici requirenti del distretto.

Il settore, negli ultimi anni è stato interessato da numerosi cambiamenti sia dal punto di vista normativo che operativo a partire dall'introduzione della contabilità economico patrimoniale in aggiunta a quella meramente finanziaria che ha comportato un notevole aumento della complessità della registrazione dei documenti contabili e un conseguente allungamento dei suoi tempi.

Inoltre, con l'entrata in vigore del meccanismo della scissione dei pagamenti (split payment), che ha riguardato il versamento diretto all'erario dell'IVA presente nelle fatture elettroniche, si è contribuito a far incamerare in anticipo rispetto alle comuni transazioni commerciali tra privati l'importo del suddetto tributo.

Nell'ambito della contabilità pubblica, dall'esercizio finanziario 2016 è stata introdotta una novità "epocale", costituita dall'obbligo, in capo alle Pubbliche Amministrazioni, di portare a termine il processo di superamento dei sistemi contabili basati sull'utilizzo di supporti cartacei, avviato con la fatturazione elettronica e con l'emissione di titoli di spesa firmati digitalmente e concluso, con la previsione dell'invio telematico dei Rendiconti amministrativi di contabilità ordinaria da parte del Funzionario Delegato.

Pertanto, la Procura Generale dovrà formare e trasmettere il Rendiconto amministrativo, con la documentazione probatoria correlata - da sottoporre al controllo della Ragioneria Territoriale dello Stato (RTS) - esclusivamente in modalità informatica; la RTS, dal canto suo, eseguirà il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile di sua competenza, obbligatoriamente su documenti dematerializzati.

Spese

Il complesso delle spese gestite dalla Procura Generale può essere suddiviso per grandi linee in tre filoni:

Spese di funzionamento

È necessario sottolineare che l'art. 1, commi 526-530 della Legge di stabilità 2015, 23 dicembre 2014, n. 190, ha apportato modifiche fondamentali all'assetto precedente, così come previsto dall'art. 1 della legge n. 392 del 1941, trasferendo al Ministero della Giustizia l'obbligo di provvedere direttamente alla gestione della sicurezza e la manutenzione degli immobili sede degli uffici giudiziari.

Questa disposizione sta suscitando grande attenzione per i risvolti che sta provocando a livello organizzativo e funzionale e sta modificando sensibilmente l'attuale assetto delle spese gestionali, facendo venir meno il rapporto trilatero prima esistente (Ufficio Giudiziario-Comune-Ministero) ed instaurando una relazione diretta fra Uffici giudiziari territoriali e Ministero della Giustizia.

Attualmente, quindi, gli uffici giudiziari si occupano anche, per espressa disposizione di legge, delle spese strutturali relative agli immobili in cui si esercita l'attività giurisdizionale:

affitti immobili

manutenzioni locali

vigilanza armata, guardiania e portierato

consumi elettrici

consumi idrici

spese telefoniche

pulizie locali

riscaldamento

facchinaggio e traslochi

etc.

Le competenze - che peraltro non riguardano semplicemente i pagamenti, ma tutto l'iter di tali servizi a partire dalle gare d'appalto per l'aggiudicazione - sono ripartite tra Corte d'Appello e Procura Generale secondo criteri che ad oggi sono ancora in fase di definizione.

Preme, inoltre, sottolineare, che tali spese di funzionamento sono passate nella competenza degli uffici giudiziari distrettuali di vertice senza alcuna variazione delle risorse umane a disposizione: mentre, in precedenza, presso i Comuni vi erano unità di personale con specifiche competenze (ingegneri, geometri e periti) preposte alla gestione degli interventi strutturali e alla sicurezza degli immobili destinati a ospitare uffici giudiziari, oggi tale gestione grava sul personale di quest'Ufficio, già oberato da altri servizi e adempimenti che nel corso di questi ultimi anni si sono via via incrementati.

Spese in conto esercizio

La Procura Generale provvede a ordinare in pagamento le spese sostenute da tutti gli Uffici requirenti del distretto per le quali riceve aperture di credito dall'Amministrazione centrale del Ministero della Giustizia: spese d'ufficio, spese per l'acquisto di materiale di consumo per le macchine d'ufficio, materiale igienico sanitario, fotoriproduttori, automezzi, spese per accertamenti sanitari, pagamento competenze a tirocinanti e per progetti formativi, sicurezza sul lavoro, sicurezza degli edifici giudiziari, medico competente, buoni pasto relativi al servizio sostitutivo di mensa, missioni e trasferimenti al personale amministrativo e al personale di magistratura, etc. e gli emolumenti accessori del personale amministrativo (lavoro straordinario, fondo unico di amministrazione).

L'ammontare delle somme movimentate sia per spese in conto esercizio sia per spese di funzionamento nel corso degli ultimi 11 anni è il seguente:

Esercizio Finanziario	Importo
2014	958.252,73
2015	963.951,08
2016	3.148.214,26
2017	3.264.041,78
2018	3.055.621,56
2019	3.524.723,49
2020	3.252.201,80
2021	2.899.677,07
2022	2.639.883,09
2023	2.914.448,13
2024	3.954.919,02

Dalla tabella si evidenzia che l'importo relativo a partire dall'esercizio finanziario 2016 risulta più che triplicato (+ 328%) a causa dell'introduzione delle spese relative al funzionamento degli uffici giudiziari nella gestione contabile del settore.

Dall'esercizio finanziario 2020, inoltre, si è reso necessario procedere ad un monitoraggio delle spese disposte per la prevenzione ed il contrasto alla diffusione del virus COVID 19 presso gli uffici giudiziari.

Le elaborazioni raccolte sono state fornite all'Ufficio del Capo Dipartimento e potranno essere di supporto anche alla Relazione delle attività svolte dalla Direzione in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025.

A tal fine, è stato chiesto ai Funzionari Delegati di procedere alla compilazione di numerosi prospetti nei quali sono stati inseriti, con riferimento ai vari capitoli di bilancio richiamati, alle voci di spesa direttamente interessate dall'emergenza sanitaria ed ai periodi ivi indicati, i dati aggregati delle quantità di dispositivi acquistati e della relativa spesa totale disposta dagli uffici del distretto di propria competenza.

Sul punto è importante ribadire che gli interventi di prevenzione e contrasto alla diffusione del virus dovevano risultare non solo adeguati, dunque idonei ed efficaci, ma anche proporzionati e non eccedenti rispetto a quanto è opportuno e necessario per conseguire lo scopo di prevenzione prefissato, tenuto conto che le risorse finanziarie stanziato, pur se consistenti, impongono la generale necessità di orientare la spesa sulla base delle concrete esigenze manifestatesi, anche al fine di garantire la più razionale ed efficiente distribuzione dei fondi tra gli Uffici.

Spese di Giustizia degli Uffici Requirenti del distretto.

Presso questa Procura Generale, il Dirigente Amministrativo esercita le funzioni di Funzionario Delegato per le spese di giustizia (compensi alla magistratura onoraria, ai consulenti, ai traduttori, ai custodi giudiziari, per trasferte della polizia giudiziaria, ai gestori telefonici e alle società che forniscono gli apparati per le intercettazioni telefoniche ed ambientali). Tali spese, in sostanza, sono disposte dalle Procure della Repubblica del distretto; dopo un controllo di regolarità eseguito dall'Ufficio di Ragioneria Distrettuale della Procura Generale, il Funzionario Delegato emette gli ordinativi di pagamento.

L'ammontare delle somme movimentate nel corso degli ultimi 11 anni è il seguente:

Esercizio Finanziario	Importo
2014	2.439.296,77
2015	2.062.873,59
2016	2.213.487,21
2017	2.178.408,00
2018	2.575.806,47
2019	2.901.369,46
2020	1.886.583,81
2021	2.119.000,87
2022	2.673.121,30
2023	2.237.200,00
2024	1.917.538,63

Deleghe gestorie – vigilanza armata - corrispondenza

In ordine ai servizi finanziati sul capitolo gestionale 1550 si riporta il seguente aggiornamento.

Il servizio di vigilanza privata armata degli edifici giudiziari di Lecce, a partire dal 19.07.2023 è svolto dalla società VIS s.p.a., con sede legale a Faggiano (TA), quale aggiudicataria della gara sopra soglia europea svolta per conto del Ministero della Giustizia dalla società Consip s.p.a. Il servizio di cui trattasi è stato affidato per una durata complessiva di 6 anni.

Con riferimento al servizio di corrispondenza amministrativa, nel corso dell'anno 2023 lo stesso è stato svolto per tutti gli Uffici giudiziari del distretto dalla società Sailpost s.p.a. in esito alla conclusione della gara nazionale svolta dal Ministero della Giustizia tramite sistema dinamico di acquisizione la cui scadenza è prevista per il 31.12.2025. Senonché, a partire dal mese di Febbraio 2024, il predetto servizio è stato affidato al consorzio stabile Olimpo, in esito a pronuncia definitiva del Consiglio di Stato al ricorso proposto dallo stesso consorzio, che è così subentrato alla società Sailpost s.p.a.

Il servizio di sorveglianza sanitaria è stato affidato in data 01.03.2024 con procedura di affidamento diretto alla società Synergos s.r.l. per la durata di un anno, e andrà pertanto a scadere il 28.02.2025. In data 22.06.2022 è stato, altresì, stipulato con l'ing. Ippazio Antonio Morciano il contratto per i servizi di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro per la durata di tre anni.

Sono imputate allo stesso capitolo gestionale anche le spese di telefonia fissa e mobile. Con particolare riferimento a quest'ultima, è stata richiesta in data 13.11.2023 la proroga del contratto attualmente vigente con la società Telecom Italia s.p.a. stipulato in adesione alla Convenzione Consip "Telefonia Mobile 8", nelle more della migrazione alla successiva Convenzione Consip "Telefonia Mobile 9". Questa Procura Generale della Repubblica provvede, infatti, all'acquisto e al pagamento del servizio di telefonia mobile per la gestione di: n. 5 utenze per i magistrati di turno della Procura della Repubblica e della Procura per i Minorenni; n. 6 utenze per gli allarmi degli ascensori; n. 1 utenza per l'impianto anti-intrusione dell'immobile di Via Dalmazio Birago; n. 1 utenza assegnata all'assistente informatico in servizio presso la locale Corte d'Appello.

Iniziative in materia di sicurezza interna agli edifici giudiziari di Lecce

Alla sicurezza interna degli edifici giudiziari è sempre stata rivolta da questa Procura Generale della Repubblica una particolare attenzione soprattutto a partire dal trasferimento dai Comuni al Ministero della Giustizia delle spese per il funzionamento degli Uffici giudiziari, avvenuto con la L. n. 190/2014, che ha imposto l'assunzione di una serie di iniziative a carico di questo Ufficio distrettuale.

In relazione alla dotazione di apparecchiature di video-sorveglianza, gli immobili di Via Brenta n. 1 e Via Brenta n. 2 sino a pochi anni fa erano dotati esclusivamente di telecamere perimetrali di proprietà del Comune. Per la prima volta, è stato reso operativo dalla Procura Generale della Repubblica di Lecce un sistema di video-sorveglianza con telecamere distribuite lungo gli ingressi e i punti sensibili del perimetro dei suddetti Uffici giudiziari. Sino a quel momento, infatti, gli edifici giudiziari sopra indicati erano sguarniti di qualsivoglia forma di controllo visivo e di altra natura, fatto salvo il servizio di portierato. Nel mese di Febbraio 2023 la Procura Generale della Repubblica di Lecce portava a conoscenza i Capi degli Uffici giudiziari di un'attività ricognitiva su tutti gli edifici giudiziari di Lecce condotta per conto della Direzione Generale delle Risorse materiali e delle Tecnologie del Ministero della Giustizia, che aveva aderito a livello centralizzato alla Convenzione Consip "Sistemi di videosorveglianza n. 2" (c.d. VDS2) stipulando il relativo contratto con la società Telecom Italia s.p.a. All'esito della suddetta attività sono stati o saranno installati presso gli edifici giudiziari di Lecce i sistemi di videosorveglianza di seguito indicati:

Palazzo di Giustizia di Viale Michele De Pietro (sede della Corte d'Appello penale, della Procura Generale della Repubblica, del Tribunale penale, della Procura della Repubblica, del Tribunale di Sorveglianza e del locale Presidio C.I.S.I.A.): impianto con telecamere esterne perimetrali ed interne negli spazi comuni del piano terra e del piano - 1; i lavori non sono stati ancora completati;

Immobile di Via Calabria (sede della Sezione di polizia giudiziaria): impianto con telecamere esterne perimetrali e nel locale scantinato; i lavori sono stati completati;

Immobile di Via Brenta n. 1 (sede del Tribunale civile e dell'U.N.E.P.): impianto con telecamere esterne perimetrali ed interne negli spazi comuni del piano terra e del piano - 2; i lavori sono stati completati;

Immobile di Via Brenta n. 2 (sede della Corte d'Appello civile e dell'Ufficio del Giudice di Pace): impianto con telecamere esterne perimetrali ed interne negli spazi comuni del piano terra e dei piani - 1 e - 2; i lavori sono stati completati;

Immobile di Dalmazio Birago (sede del Tribunale per i Minorenni e della Procura per i Minorenni): impianto con telecamere esterne perimetrali ed interne negli spazi comuni; i lavori sono stati completati.

In definitiva, i sistemi di video-sorveglianza delle sedi giudiziarie di Lecce sono stati oggetto di una completa opera di ammodernamento ed implementazione grazie all'approvvigionamento di sistemi e telecamere di ultima generazione. Il contratto con la società affidataria ha previsto sia la realizzazione di nuovi impianti sia l'integrazione e l'ammodernamento tecnologico delle sedi già dotate di impianti di video-sorveglianza, divenuti ormai obsoleti. La Direzione Generale delle Risorse materiali e delle Tecnologie del Ministero della Giustizia ha curato l'attività esecutiva, effettuando altresì le relative attività di collaudo degli impianti avvenute rispettivamente in data 21.06.2024 per gli immobili di Via Brenta n. 1, di Via Calabria e di Via Dalmazio Birago, e in data 03.10.2024 per la sede di Via Brenta n. 2. Relativamente al Palazzo di Giustizia di Viale De Pietro sono tuttora in corso i lavori di perimetrazione e adeguamento dell'infrastruttura esistente.

Vale la pena ricordare che nell'anno 2017 quest'Ufficio giudiziario, nel rispondere alle richieste di efficientamento della logistica degli accessi degli edifici giudiziari di Lecce, ha rimodulato i varchi di ingresso dei suddetti edifici ed ha provveduto all'acquisto di metaldetector a transito e di scanner a raggi X posti a presidio dei varchi di ingresso di tutti gli immobili giudiziari della città. In un'ottica di efficientamento dei sistemi di sicurezza e vigilanza della sede giudiziaria di Viale Michele De Pietro, sono stati inoltre acquistati n. 10 di metaldetector manuali e n. 13 radio trasmettenti.

Con riferimento al contratto di vigilanza privata armata si è addivenuti nel mese di Maggio 2023 all'aggiudicazione definitiva in favore della società VIS s.p.a. dei lotti 23, 24 e 25 (riguardanti gli Uffici giudiziari di Lecce, Brindisi e Taranto) della procedura di gara sopra soglia europea svolta per conto del Ministero della Giustizia dalla società Consip s.p.a. In data 30.06.2023 è stato sottoscritto il contratto di vigilanza armata con la predetta società il cui rapporto è operativo a far data dal 19.07.2023. Da tale data tutti i varchi di ingresso degli edifici giudiziari di Lecce sono presidiati da guardie particolari giurate alle quali sono affiancati i portieri della società Clean Service s.r.l. assicurando con queste ultime una più efficace azione di controllo e sicurezza di tutti gli ingressi alle strutture giudiziarie. Allo stato assicurano i presidi di accesso agli immobili giudiziari n. 3 guardie giurate presso l'immobile di Via Brenta n. 1, n. 3 presso l'immobile di Via Brenta n. 2, n. 3 presso l'immobile di Via Dalmazio Birago, n. 4 presso il palazzo di Giustizia di Viale Michele De Pietro e

n. 2 presso l'aula bunker (solo nelle giornate in cui sono programmate udienze presso la suddetta aula). La maggiore disponibilità di risorse umane impiegate nelle operazioni di controllo degli accessi ha reso possibile rispondere alle istanze del Tribunale civile che ha richiesto di prolungare gli orari di apertura dell'Ufficio del Giudice di Pace sino alle 18.30, tenuto conto che spesso le relative udienze si prolungano anche nella fascia oraria pomeridiana. Con riferimento al Tribunale civile, al fine di assicurare una maggiore sicurezza interna all'immobile dopo la chiusura al pubblico degli uffici, è stato suggerito da questa Procura Generale della Repubblica un intervento di sostituzione con serrature delle maniglie esterne delle porte tagliafuoco poste in prossimità degli ascensori, così da consentire l'ingresso dall'esterno solo con chiavi, rimanendo apribili dall'interno per il personale che per ragioni di servizio permane in ufficio fino alle ore serali.

Inoltre, è stato redatto da questo Ufficio giudiziario il Manuale di Sicurezza Anticrimine, diffuso a tutti gli Uffici giudiziari in data 17.11.2023, contenente le procedure da seguire e i comportamenti da adottare da parte di chi, a qualsiasi titolo, faccia ingresso negli Uffici giudiziari di Lecce.

Questa Procura Generale della Repubblica, con il provvedimento prot. n. 4222 del 03.06.2024, ha adottato il regolamento dell'attività di videosorveglianza svolta per gli edifici giudiziari di Lecce, trasmettendo tale atto a tutti i soggetti istituzionali interessati nonché alle organizzazioni sindacali territoriali e alle RR.SS.UU. e procedendo alla relativa pubblicazione sul sito web di questo Ufficio giudiziario. Il suddetto regolamento disciplina puntualmente i principi generali, le finalità del trattamento, le modalità di esecuzione dell'attività di videosorveglianza, la dislocazione delle telecamere, i soggetti che effettuano il trattamento dei dati personali, le misure minime di sicurezza, l'informativa ed il posizionamento della segnaletica, e i diritti degli interessati.

Nell'ambito delle iniziative in materia di sicurezza rientranti nella competenza della Procura Generale della Repubblica di Lecce ai sensi del D.I. 28.10.1993, lo scrivente Ufficio giudiziario ha adottato, infine, con il provvedimento prot. n. 7753 del 31.10.2024, il regolamento sul rilascio ed utilizzo delle tessere magnetiche di accesso al Palazzo di Giustizia di Viale Michele De Pietro dal varco di Via Vito Mario Stampacchia. Il suddetto ingresso è riservato al personale giudiziario (magistrati e personale amministrativo), al personale delle sezioni di polizia giudiziaria, agli avvocati dei Consigli dell'Ordine degli avvocati di Lecce e di Brindisi e dipendenti del Consiglio dell'Ordine di Lecce, e ai dipendenti delle società di assistenza tecnico-sistemistica, di telefonia, di stenotipia, di portierato e di vigilanza privata armata del Palazzo di Giustizia.

I.B) Analisi del contesto interno

I.B.1 Illustrazione e analisi dei flussi di lavoro nel quadriennio precedente.

Come può rilevarsi dalle allegate statistiche degli anni 2021, 2022, 2023, 2024 l'attività della procura generale si è mantenuta costante nel corso di tutti e quattro gli anni interessati. Al calo generalizzato di alcune attività nel corso dell'anno 2021 dovute al fenomeno della pandemia e al conseguente blocco e/o rallentamento di tutta l'attività giudiziaria, ha fatto da immediato contrappeso l'aumento per gli anni successivi. La cessazione delle misure emergenziali, anche di tipo processuale, adottate nel periodo pandemico ha comportato un aumento direttamente proporzionale di tutte le attività facenti capo agli uffici giudiziari e quindi anche alla procura generale.

In primo luogo, va segnalato l'incremento costante del numero delle udienze svolte dinanzi ai vari giudici interessati sia come numero assoluto e sia come carico di lavoro delle singole udienze. Quanto alla Corte di appello penale, la sezione penale ha suddiviso in tre collegi le proprie attività. Ogni collegio tiene udienza una volta a settimana. Sicché vi sono tre udienze a settimana. La sezione promiscua, per obiettive carenze di organico, ha un solo collegio e svolge 3/4 udienze al mese. Il tribunale di sorveglianza di udienza sei volte al mese. La Corte d'assise di appello ha udienza almeno tre volte al mese. A ciò debbono aggiungersi anche le eventuali udienze dinanzi ai giudici civili. Sicché ogni singolo magistrato della procura generale, almeno per la sede di Lecce, deve tenere dalle 5 alle 7 udienze al mese.

Le udienze penali incamerano almeno 20/30 processi ciascuna. Le udienze dinanzi al tribunale di sorveglianza spesso vedono anche 60 procedure con dilatazione dell'udienza ampiamente nel pomeriggio. Si tratta di carichi di lavoro elevati che sono sempre stati gestiti dall'ufficio senza problemi anche quando vi sono stati giorni in cui erano fissate tre udienze di giudici diversi e l'intero ufficio era in servizio di udienza.

I flussi delle misure di prevenzione, personali e reali, hanno visto una diminuzione quantitativa nell'ultimo anno. Una diminuzione dovuta a una maggiore attenzione alla qualità del lavoro svolto rispetto alla mera quantità di procedimenti. Risultato ottenuto tramite la collaborazione fattiva tra la procura generale, le procure della Repubblica del distretto (in particolare la procura distrettuale di Lecce) e le forze dell'ordine. Le misure di prevenzione patrimoniali, in particolare, comportano un impegno gravosissimo per gli uffici di secondo grado stante i tempi di definizione molto ristretti a fronte di procedimenti di particolare complessità e con volumi di documenti molto elevati. Sicché, il lavoro teso a concentrare le risorse soltanto sulle procedure di maggior rilievo e supportate da indagini capillari, ha consentito di affrontare le stesse con maggiore efficacia ed ottenere anche risultati positivi in termini di provvedimenti giudiziari.

Di particolare interesse sono poi i flussi di lavoro attinenti alla materia internazionale. Si tratta di materia che negli ultimi anni ha visto aumentare in maniera significativa il numero dei procedimenti stante l'aumento delle relazioni giuridiche tra i vari Stati dell'Unione Europea e degli Stati extra europei. Una quantità di lavoro che ha richiesto la specializzazione non solo dei magistrati ma anche dei funzionari, che hanno acquisito particolari competenze nel settore. E valorizzando altresì le particolari competenze linguistiche di un funzionario della procura della Repubblica di Lecce che ha consentito relazioni immediate con le strutture giudiziarie degli altri Stati grazie alla comprensione linguistica.

Anche il flusso delle sentenze di primo grado da sottoporre a controllo ai fini dell'eventuale impugnazione, dopo la parentesi dovuta al periodo pandemico, è ripreso raggiungendo numeri estremamente elevati. La suddivisione del lavoro tra tutti i magistrati dell'ufficio, ivi compreso l'avvocato generale, ha consentito di far fronte soltanto con difficoltà al flusso costante di arrivo delle sentenze, alla necessità di leggerle, di acquisire i fascicoli per l'eventuale impugnazione e di predisporre l'impugnazione. Un lavoro impegnativo rispetto al quale occorre sottolineare un dato di particolare rilievo. Sino agli anni 2021 e 2022 il numero di impugnazioni, appelli o ricorsi per cassazione, si è mantenuto elevato. È andato successivamente calando perché si è realizzato un circuito positivo tra uffici giudicanti e requiranti. L'accoglimento della maggior parte delle impugnazioni presentate dalla procura generale ha consentito ai giudici di merito di condividere le decisioni assunte in sede di impugnazione e di limitare di conseguenza i casi che avevano dato origine alla impugnazione. Un'attività virtuosa con effetti positivi per gli uffici giudicanti che hanno visto

diminuire le impugnazioni eliminando una serie di errori commessi in passato; per la procura generale, che ha beneficiato del miglioramento complessivo della qualità del lavoro giudiziario con la diminuzione del numero di impugnazioni negli ultimi due anni.

Altro settore di particolare rilievo, e impegno, per l'attività della procura generale è rappresentato dalla materia della esecuzione penale. Si tratta di un settore da sempre con numeri particolarmente elevati; che necessita di alta specializzazione; di continua e giornaliera disponibilità stante l'urgenza di molte procedure. Un settore che viene attribuito alla diretta responsabilità del procuratore generale e di un sostituto procuratore generale. Anche dal punto di vista delle risorse amministrative, l'ufficio esecuzione assorbe risorse di alto livello qualitativo poiché il personale addetto deve disporre di cognizioni giuridiche e processuali ben al di sopra della media richiesta in altri servizi. Settore particolarmente delicato in cui i flussi non accennano a diminuire.

Il settore civile ha visto aumentare, in maniera contenuta ma costante, i flussi di lavoro. Si tratta spesso di materie di particolare complessità (famiglia, minori, societario, fallimentare e concorsuale tra i più rilevanti settori) e necessita di specializzazione in capo al pubblico ministero nonché di costante aggiornamento. Necessità che però si scontra con l'esiguo numero di magistrati in servizio sia presso la sede di Lecce e sia presso la sezione distaccata di Taranto. Pensare di specializzare un solo magistrato esporrebbe l'ufficio a gravi conseguenze in caso di assenza, per qualsivoglia motivo, del predetto magistrato. Si è ritenuto, di conseguenza, di affidare non tanto una specializzazione quanto un settore in via prioritaria a singoli magistrati con il temperamento di condividere tra tutti i magistrati dell'ufficio le questioni giuridiche affrontate e le soluzioni giuridiche preferibili. Si tratta di un lavoro di scambio continuo di informazioni che consente la sostituzione dei magistrati in caso di assenza di quello interessato, senza che l'impostazione di contenuto specialistico vada perduta. In ogni caso, si tratta di una oggettiva difficoltà di sistema che la pianta organica della procura generale non consente di superare in altro modo.

Settore amministrativo. La procura generale è investita di una molteplicità di competenze di tipo amministrativo: rapporti con il Consiglio superiore della magistratura, il Ministero della giustizia ed altri ministeri, la Procura generale presso la corte di cassazione, agenzie statali fiscali e demaniali, etc. Funge da funzionario delegato per tutti gli uffici requirenti del distretto. Ha responsabilità in materia di sicurezza di tutti gli uffici giudiziari. Responsabilità amministrative per la gestione del parco macchine blindato e non blindato.

Si tratta di attività burocratiche complesse, spesso ridondanti e soprattutto impegnative dal punto di vista dei tempi necessari per il loro espletamento. Il personale addetto a stento riesce a fronte ai flussi di lavoro che sono particolarmente intensi. Un settore che necessiterebbe di una rivisitazione quanto alla impostazione delle piante organiche amministrative e a un corretto dimensionamento operativo. Nonostante tutto ciò, non si segnalano ritardi significativi né situazioni particolari grazie all'impegno costante del personale addetto ai vari servizi.

SEDE DI TARANTO

Come desumibile dalle statistiche nel triennio trascorso, anche il flusso di lavoro della sezione distaccata della Procura Generale avente sede a Taranto è rimasto più o meno costante.

La sezione di Taranto della Corte d'Appello Penale ha articolato il proprio lavoro celebrando due udienze settimanali per quattro settimane al mese e una Corte d'assise per due volte al mese fino a che l'organico, pur inferiore alla previsione della pianta, lo ha consentito vale a dire fino a settembre

2024. Per ciascuna udienza ordinaria vengono fissati mediamente all'incirca 25 procedimenti. Attualmente, data la vacanza dei due posti di Presidente di Sezione e, quindi con una rilevante scopertura pari al 33% rispetto all'organico, la Corte celebra una sola udienza alla settimana oltre alla Corte d'Assise in relazione alla quale le udienze vengono fissate in relazione alla necessità. Ad esempio, in occasione della celebrazione del noto processo ILVA (conclusosi a settembre 2024) è stato necessario programmare ben sette udienze di corte d'Assise tra il 19/4/2024 ed il 28/6/2024 data la particolare complessità del procedimento in questione.

L'organico della Procura Generale nel triennio precedente è stato parzialmente scoperto (nella misura percentuale del 25%) sia nel corso del 2021 e all'inizio del 2022, fino al trasferimento del sostituto procuratore generale dr. Nicastro, avvenuto il 14 febbraio del 2022 sia dopo la cessazione dal servizio del precedente Avvocato generale dr.ssa Pugliese per oltre un anno dal 18/9/2023 fino al 1°/10/2024 data in cui ha preso possesso l'attuale Avvocato Generale dr. Bianchi.

La trattazione delle misure di prevenzione ha visto un flusso alquanto ridotto negli ultimi anni per ragioni analoghe a quelle illustrate già per la sede di Lecce.

Costante è stato invece il flusso di lavoro attinente alla materia internazionale con particolare riferimento al riconoscimento di provvedimenti di Autorità straniere assegnate alla competenza esclusiva dell'Avvocato Generale che segue il settore con l'ausilio del personale amministrativo nella persona di un cancelliere esperto.

Il flusso delle sentenze di primo grado da sottoporre a controllo ai fini dell'eventuale impugnazione, è sempre stato alquanto significativo nel corso degli anni, ed ha avuto di recente un sensibile incremento culminato nel 2023, verosimilmente anche per la piena operatività degli Uffici per il Processo costituiti presso tutti gli Uffici giudicanti a far data dal 2022, i quali di certo hanno offerto il proprio apporto collaborativo ai Giudici al fine di abbattere l'arretrato. Ciò ha comportato, ovviamente un sensibile aumento delle sentenze da analizzare in quanto dalle 6532 sentenze, emesse nel distretto di sezione distaccata, sottoposte al visto nel 2022, si è passati alle 7296 sentenze del 2023, dato poi in parte ridimensionato nel 2024, nel quale sono state sottoposte a visto 6670 sentenze. Anche presso la Sezione di Taranto della Procura generale si è prescelta la suddivisione del lavoro tra tutti i magistrati dell'ufficio, ivi compreso, a partire dall'ottobre 2024, anche l'Avvocato generale. Va rilevato che la non completa operatività dei sistemi informatici, come già evidenziato per la Sede Centrale implica varie difficoltà operative in relazione al numero delle sentenze, specie laddove dopo la lettura del provvedimento da vistare si prospetta la necessità di acquisire i fascicoli per valutare con piena cognizione di causa l'opportunità di impugnazione. Appare necessario, quindi, visto che, in primo grado, i fascicoli più recenti sono stati già inseriti integralmente nel sistema TIAP (che consente la conservazione digitale dell'intero fascicolo) avviare una interlocuzione con gli Uffici di primo grado in modo da consentire, anche all'Ufficio di Procura Generale di consultare in via telematica i fascicoli nella loro interezza, dal momento che attualmente la visibilità per l'Ufficio di Procura di secondo Grado è limitata alle vicende storiche del fascicolo annotate nel SICP ed alla sentenza. Alla luce delle modifiche normative intervenute nel 2018 con la modifica dell'art. 593 bis c.p.p. da parte del d. l.vo 6/2/2018 n.11 in base al quale il potere di impugnazione del Procuratore Generale, in relazione alle sentenze di primo grado, ha assunto una veste "sussidiaria" dal momento che la Procura generale può impugnare solo qualora la Procura della Repubblica presti "*acquiescenza al provvedimento*", attualmente regolato dalla direttiva n.1891/2018 prot. del Procuratore generale di Lecce, appare, in piena continuità con la citata direttiva ed in conformità con la previsione dell'art. 166 bis disp. att. c.p.p., opportuno, stipulare un vero e proprio protocollo d'intesa con gli Uffici di

primo grado diretto a favorire una piena interlocuzione fra le Procure di primo grado e la Procura Generale, in modo da razionalizzare l'attività di impugnazione delle sentenze di primo grado, numericamente grandemente scemata negli anni fino al 2024, rispetto al triennio precedente. In relazione a tale ultimo aspetto, va considerato che di certo ad incidere sul numero delle impugnazioni è stata la novella normativa contenuta nell'art. 2, comma 1, lettera a), del d.lgs. 6 febbraio 2018, n. 11, che ha modificato l'art. 593 c.p.p. stabilendo che il pubblico ministero può appellare le sentenze di condanna «solo quando modificano il titolo del reato o escludono la sussistenza di una circostanza aggravante ad effetto speciale o stabiliscono una pena di specie diversa da quella ordinaria del reato». Deve poi anche tenersi conto, in argomento, dell'entrata in vigore dell'art. 2 lett. p) della l. n. 114/24 entrata in vigore dal 25 agosto 2024, con il quale è stato modificato l'art. 593 c.p.p., stabilendo che al comma 2 il primo periodo è sostituito dal seguente: «Il pubblico ministero non può appellare contro le sentenze di proscioglimento per i reati di cui all'articolo 550, commi 1 e 2» norma in relazione alla quale è stata sollevata da varie A.G. la questione di legittimità costituzionale non ancora decisa. Sicuramente la novità normativa, se supererà il vaglio di costituzionalità, nei prossimi anni inciderà in maniera considerevole sul numero delle sentenze suscettibili di impugnazione, determinando certamente un'ulteriore sensibile riduzione delle impugnazioni stesse.

Significativa sia in termini numerici, sia per la complessità della materia trattata è l'attività della Sezione distaccata della Procura generale nella materia della esecuzione penale, da sempre caratterizzata da numeri assai elevati con oltre 200 sopravvenienze all'anno, e con una gestione media di quasi 700 fascicoli "fisiologicamente" pendenti, vista la natura dei procedimenti necessariamente di durata pluriennale fino alla scadenza dell'esecuzione medesima. Il settore viene gestito dall'Avvocato Generale direttamente, con l'ausilio di tre unità di personale amministrativo, e necessita di elevata specializzazione oltre che di continua e quotidiana presenza e disponibilità stante l'urgenza di provvedere in molte procedure, trattandosi di provvedimenti incidenti sulla libertà personale.

Il settore civile ha visto un andamento costante dei flussi di lavoro e si caratterizza anch'esso per la particolare complessità e delicatezza della materia (involgente diritti personalissimi in materia di famiglia, minori, ovvero di cospicua entità economica in ambito societario, fallimentare e concorsuale). Essa viene affidata con turnazione mensile ai tre sostituti procuratori coadiuvati dalla segreteria giurisdizionale. Le dimensioni dell'Ufficio, infatti, non consentono come già indicato in proposito in relazione nella parte relativa alla sede di Lecce la specializzazione di un solo magistrato.

Settore amministrativo. Si richiamano le considerazioni svolte già per la Sede centrale di Lecce, evidenziando soltanto che il settore diretto ed organizzato dal Dirigente Amministrativo, per la Sede di Taranto ha come referente diretto l'Avvocato Generale.

I.B.2. La verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente progetto organizzativo.

Nonostante le difficoltà rappresentate al punto precedente, la procura generale di Lecce (compresa la sezione distaccata di Taranto) ha raggiunto per tutti gli anni interessati gli obiettivi prefissati.

Non si segnalano infatti pendenze di alcun tipo ad eccezione dell'ufficio esecuzione e, in misura molto contenuta, per l'ufficio pratiche internazionali. Quanto all'ufficio esecuzione, l'arretrato è comunque

fisiologico e si trova in fase di smaltimento programmato. Rispetto a tale smaltimento, gli obiettivi di definizione sono stati tutti mantenuti nel corso dell'ultimo anno.

Quanto all'ufficio pratiche internazionali, si tratta di procedure internazionali aperte in anni passati rispetto alle quali non vi sono state risposte da parte di giurisdizioni estere e quindi di autorità sovrane rispetto le quali non era possibile effettuare solleciti imperativi. Allo stato, anche queste procedure vengono definite secondo un progetto di eliminazione i cui tempi sono rispettati.

La sezione di Taranto non annovera alcun arretrato né nel settore internazionale, nel quale non risultano affari da definire né in quello dell'esecuzione in quanto riesce a iscrivere ed a porre in esecuzione tutte gli atti che pervengono.

Tutte le altre attività previste nel progetto organizzativo vengono gestite senza ritardi e senza generare arretrato. Ciò che vale sia per il settore giudiziario in senso proprio sia per tutte le ampie, variegate, attività amministrative e contabili facenti capo alla procura generale.

In ogni caso, è prevista la indizione di almeno due volte l'anno di un'assemblea generale dell'ufficio per valutare i risultati raggiunti e gli eventuali problemi organizzativi emersi.

Anche nella sezione di Taranto è in animo dell'Avvocato Generale introdurre l'istituzione dell'incontro in assemblea generale di tutti i componenti dell'Ufficio, adempimento in passato non svolto.

Attualmente a far data dell'insediamento dell'attuale Avvocato Generale sono state indette riunioni trimestrali di coordinamento fra tutti i magistrati dell'Ufficio per la condivisione di linee di indirizzo comuni nella trattazione degli affari, per la discussione di problematiche d'Ufficio e per l'aggiornamento sulle novità normative, amministrative e regolamentari.

I.C) Obiettivi che l'ufficio intende raggiungere nell'arco temporale di vigenza del progetto organizzativo, anche con riferimento alle attività di vigilanza sugli uffici requirenti del distretto ai sensi dell'art. 6 d.lgs. 106/2006

La procura generale ha sviluppato, nel corso degli anni, una ampia collaborazione con tutti gli uffici requirenti del distretto sottoscrivendo plurimi protocolli operativi per tutti i settori investiti dei poteri di vigilanza e di coordinamento facenti capo al procuratore generale ex articolo 6 decreto legislativo 106/06. Si tratta di protocolli che coprono tutte le materie processuali interessate e che stabiliscono anche procedimenti operativi stante l'assenza, a tutt'oggi, di idonei strumenti informatici rilasciati dal ministero della giustizia pur a fronte delle vigenti normative. La assenza di validi strumenti informatici, segnalata da tutte le procure generali in plurime occasioni, comporta ovviamente gravi difficoltà operative per assicurare la omogeneità dell'attività di vigilanza e soprattutto per accedere efficacemente a informazioni e documenti necessari per poter verificare la sussistenza, o meno, dei presupposti dei vari istituti processuali e/o della correttezza dell'operato delle procure.

Benché i protocolli siano frutto di scelte condivise tra la procura generale e le procure della Repubblica, permangono difficoltà operative in capo agli stessi uffici di procura nel reperire tutte le informazioni necessarie, nell'organizzarle in maniera comprensibile e nel trasmetterle all'ufficio di procura generale. Una situazione la cui soluzione non può che dipendere dalla realizzazione di un sistema standard nazionale che elimini in radice la possibilità di contrasti tra procure generali e procure della Repubblica stabilendo maniera chiara, univoca e insindacabile quale è il set di informazioni o documenti ostensibile al procuratore generale per le proprie verifiche; dall'altro lato,

di strumenti di analisi, e non solo di raccolta dati, forniti alle procure generali per poter effettuare analisi dei flussi di dati inviati dalle procure della Repubblica e selezionare soltanto quelli di interesse ai fini della adozione delle proprie determinazioni.

Allo stato, nel distretto di Lecce, il livello di attuazione dei protocolli appare soddisfacente e copre tutte le attività di vigilanza senza che si siano create frizioni o attriti tra i vari uffici requirenti con la procura generale. Lo sviluppo di alcuni software di uso locale ha facilitato enormemente l'avvio dei protocolli e tutte le conseguenti attività di estrazione, invio, analisi, dei dati richiesti dai vari flussi processuali.

II. STRUTTURA DELL'UFFICIO

II.A) Unità organizzative e articolazioni interne dell'ufficio

Stante la ridotta dotazione organica dei magistrati in servizio presso la procura generale della Repubblica di Lecce e presso la sezione distaccata di Taranto, non vi è alcuna possibilità di creare unità organizzative interne. Si è preferito seguire il criterio della "specializzazione" dei singoli magistrati all'interno dell'ufficio con il temperamento di prevedere riunioni periodiche nel corso delle quali vengono messe a fattor comune le questioni giuridiche di maggior rilievo di ciascun settore. In tal modo, si favorisce una circolazione della conoscenza giuridica all'interno dell'ufficio consentendo a tutti i singoli magistrati di beneficiare degli approfondimenti raggiunti dagli altri colleghi nei rispettivi settori affidati. Una suddivisione che, sia pure in via tendenziale atteso il ridotto numero di sostituti, punta a privilegiare la specializzazione dei magistrati in considerazione della particolare tipologia dei processi. Referente per ciascun settore di competenza sarà il magistrato che ha maturato esperienze ed approfondimenti specifici nella materia per la quale mostra particolare propensione ed interesse ed offre la propria disponibilità ad essere punto di riferimento per l'elaborazione, con il Procuratore Generale e gli altri colleghi, dell'orientamento dell'ufficio su tematiche di particolare interesse.

Allo stato sono individuati i seguenti settori:

- criminalità organizzata
- misure di prevenzione patrimoniali
- reati urbanistici e ambientali e contro la pubblica amministrazione
- reati in materia economica, societaria e concorsuale, materia internazionale
- reati contro le fasce deboli
- esecuzioni penali e ingiusta detenzione

Il magistrato distrettuale, atteso il suo ruolo che può comportare la assegnazione a tutti gli uffici requirenti del distretto, svolgerà la sua attività in affiancamento al Procuratore generale.

Soltanto per i settori della esecuzione, esso viene riservata la competenza del procuratore generale con l'ausilio a rotazione di un magistrato dell'ufficio.

Per la sede di Taranto il settore in questione come anche quello della materia internazionale sono affidati in esclusiva all'Avvocato generale.

Anche per il settore civile, è stata applicata la regola della “specializzazione singola” in maniera tale da favorire la divisione del lavoro.

Per la descrizione analitica delle attribuzioni “specializzate” vedi le schede dei singoli magistrati.

II.A.1. Composizione delle articolazioni interne dell'ufficio SEDE DI LECCE

Articolazione interna	Specializzazione	Organico
Civile: minorile, famiglia	Tutta la materia riguardante i minori, la famiglia, separazione, divorzi eccetera	<i>Magistrato 1</i>
Civile: fallimenti, procedure concorsuali, crisi dell'impresa	Tutta la materia societaria, commerciale e fallimentare	Magistrato 2
Civile: liquidazioni	controllo liquidazioni	Magistrato 3
Penale: esecuzione	tutte le esecuzioni	Procuratore Generale Magistrato 4
Internazionale	Eurojust e procedure internazionali	Avvocato Generale

SEDE DI TARANTO

Articolazione interna	Specializzazione	Organico
Civile: minorile, famiglia	Tutta la materia riguardante i minori, la famiglia, separazione, divorzi eccetera	<i>Magistrato 1</i>
Civile: fallimenti, procedure concorsuali, crisi dell'impresa	Tutta la materia societaria, commerciale e fallimentare	Magistrato 2
Civile: liquidazioni	controllo liquidazioni	Magistrato 3
Penale: esecuzione	tutte le esecuzioni	Avvocato Generale
Internazionale	Eurojust e procedure internazionali	Avvocato Generale

II.A.2. Permanenza dei magistrati nell'incarico presso la stessa articolazione interna

NON PERTINENTE

II.A.3. Magistrati titolari del coordinamento delle unità organizzative

NON PERTINENTE

II.B) Criteri di assegnazione alle unità organizzative, previo interpello e secondo criteri diretti a garantire le esigenze di funzionalità dell'ufficio.

NON PERTINENTE

II.C) Magistrati titolari di incarichi di coordinamento o collaborazione.

NESSUNO

II.D) Criteri selettivi per il conferimento degli incarichi di coordinamento o di collaborazione ai magistrati dell'ufficio.

NESSUNO

III. ASSEGNAZIONE DEI PROCEDIMENTI

III.A) Criteri di assegnazione dei procedimenti ai sostituti procuratori generali e agli avvocati generali.

Per quanto concerne i criteri di assegnazione di tutto il lavoro giudiziario: udienze, misure di prevenzione, sentenze di primo grado da controllare, turni, pareri sui singoli procedimenti, etc, valgono i seguenti criteri generali.

Le udienze vengono divise in maniera tendenzialmente eguale per tutti i magistrati, sia dal punto di vista numerico che dal punto di vista della rotazione tra i diversi giudici. Vengono elaborati statini su base plurimensile con l'eventuale correzione al singolo mese. Viene garantita un'equa ripartizione del lavoro giudiziario su base mensile con recupero, per eventuali differenze, per i mesi successivi.

Per la sede di Taranto lo statino viene redatto dall'Avvocato generale su base mensile salvaguardando i medesimi principi

I procedimenti attinenti a misure di prevenzione personale seguono l'udienza in cui sono inseriti: il magistrato assegnatario dell'udienza tratta tutte le relative procedure. I procedimenti attinenti a misure

di prevenzione patrimoniale vengono assegnati a ciascun magistrato dell'ufficio con criterio di rotazione (vedi infra).

Tutti i magistrati rendono i pareri nei procedimenti che hanno trattato nell'udienza in cui il procedimento è stato deciso.

Nei procedimenti di maggior complessità, per numero di imputati, imputazioni o questioni giuridiche, il magistrato titolare dell'udienza dove il procedimento è stato inserito per la prima trattazione ha l'obbligo di curarne i successivi passaggi dibattimentali in caso di rinvio. Solo in caso di impedimento, il procedimento sarà trattato da altro magistrato sulla base delle indicazioni scritte fornite dal magistrato assegnatario del procedimento.

Impugnazioni. Il controllo delle sentenze è affidato ai singoli magistrati secondo criteri di provenienza territoriale delle stesse, e viene integrato in via tendenziale con il criterio di specializzazione. Il magistrato che propone l'impugnazione – della quale dà notizia al Procuratore generale – avrà l'opportunità di confrontarsi con l'Avvocato generale ovvero con il magistrato referente per la materia; il tutto al fine di assicurare maggiore efficacia all'attività della Procura in settori di maggiore impegno e rilievo penale. A tal fine viene affidato agli Avvocati Generali il compito della supervisione del settore nelle due sedi, onde verificare anche dal punto di vista statistico l'andamento degli appelli e dei ricorsi. A seguito della attivazione della "Consolle penale" che ha abolito la trasmissione cartacea delle sentenze penali, è stato adottato il seguente provvedimento organizzativo: "L'attuale sistema informatico denominato "consolle penale" prevede la gestione digitale delle sole sentenze della Corte di Appello depositate ai sensi dell'articolo 585 comma secondo lett. a) e c) per la sola ipotesi di cui all'art. 548 comma 2 c.p.p. Sono inserite in "consolle penale" altresì tutte le sentenze emesse in secondo grado dal Tribunale in funzione di giudice di appello avverso le sentenze emesse dal Giudice di Pace penale. Nessun inserimento digitale è previsto invece per quanto riguarda le sentenze della Corte di Appello depositate nei termini ovvero lette in udienza. Il sistema informatico ministeriale non consente tuttavia agli operatori di segreteria di poter accedere ai contenuti del registro SICP prima dell'assegnazione della sentenza, al fine di conoscere i dati relativi alla udienza di decisione del procedimento e quindi per individuare il nominativo del procuratore generale presente in udienza (quando tale dato sia stato inserito). Al fine di rendere omogeneo e sostenibile dal punto di vista organizzativo il controllo dei magistrati per l'eventuale impugnazione di queste tipologie di sentenze, è stato adottato il seguente sistema:

1. le decisioni della Corte di Appello non depositate in udienza e che debbano essere impugnate, sono segnalate dal procuratore generale di udienza all'ufficio giurisdizione. L'ufficio giurisdizione curerà l'acquisizione della copia della sentenza non appena depositata e la consegna al procuratore generale che l'ha segnalata;
2. le sentenze della Corte di Appello non segnalate ai sensi del punto precedente e soggette ad avviso di deposito, verranno invece inserite dall'ufficio giurisdizione nell'applicativo "consolle penale" e assegnate al procuratore generale che risulti essere di turno il giorno della assegnazione;
3. le sentenze emesse dal Tribunale di Lecce in funzione di giudice di appello avverso le sentenze emesse dal Giudice di Pace saranno inserite in "consolle penale" e attribuite ai singoli sostituti procuratori generali secondo i criteri indicati nella parte relativa alle attribuzioni dei singoli magistrati.

PER LA SEDE DISTACCATA DI TARANTO:

1. Tutte le decisioni della Corte di Appello depositate in udienza sia che abbiano motivi contestuali sia che prevedano la sola lettura del dispositivo vengono, in virtù di un accordo intervenuto con la Corte comunicate alla segreteria giurisdizionale che le sottopone al procuratore generale di udienza, il quale evidenzia quelle per le quali deve valutare la motivazione ai fini dell'eventuale impugnazione. La segreteria giurisdizionale cura l'acquisizione della copia della sentenza non appena depositata e la consegna al procuratore generale che l'ha segnalata, per l'analisi e per l'eventuale impugnazione;
2. le sentenze della Corte di Appello non segnalate ai sensi del punto precedente e soggette ad avviso di deposito, vengono inserite dalla segreteria giurisdizionale nell'applicativo "consolle penale" e assegnate al procuratore generale che risulti essere di turno il giorno della assegnazione;
3. le sentenze emesse dal Tribunale di Taranto in funzione di giudice di appello avverso le sentenze emesse dal Giudice di Pace saranno inserite in "consolle penale" e attribuite ai singoli sostituti procuratori generali secondo i criteri indicati nella parte relativa alle attribuzioni dei singoli magistrati.
4. le sentenze emesse dal Tribunale per i Minorenni non vengono ancora inserite nel sistema della "consolle penale" e vengono pertanto viste secondo il turno settimanale sul supporto cartaceo. E' intendimento dell'Avvocato generale sollecitare la risoluzione della problematica attraverso l'ausilio della struttura di supporto informatica.

Quanto al concordato della pena in appello, i criteri orientativi sono riportati nell'apposito separato provvedimento adottato ex art. 599 bis cpp, il cui contenuto deve intendersi quale parte integrante del presente documento.

Quanto alle avocazioni, punto si rinvia alla apposita circolare già diramata in data 3 agosto 2017 e alle successive modifiche e integrazioni, il cui contenuto deve intendersi quale parte integrante del presente documento. Ai sostituti viene affidato il controllo sui procedimenti passibili di avocazioni ex articolo 412 c.p.p. secondo le suddivisioni indicate *infra* nella parte relativa alle attribuzioni dei singoli magistrati.

In ogni caso, ed in espressa deroga alle disposizioni sopra richiamate, la gestione della materia delle avocazioni in tutti i casi diversi da quello di cui all'articolo 412 c.p.p. viene affidata all'Avvocato generale di Lecce per la propria sede e all'Avvocato generale di Taranto per la propria sede.

Unità per innovazione, informatizzazione e progetti. La Procura Generale di Lecce ha una propria tradizione nell'informatizzazione delle procedure e dei servizi. Risultati molto positivi sono già stati raggiunti o costituiscono obiettivo di attività già avviate o in corso di realizzazione (smart giustizia 2).

Si tratta di continuare a coinvolgere, in una prospettiva di sostegno al servizio giustizia, i soggetti pubblici più direttamente interessati alla resa e alla qualità del servizio, attraverso l'utilizzo di ogni opportunità prevista dalla normativa europea, nazionale o regionale, ovvero individuando percorsi innovativi per garantire le dotazioni e i servizi necessari all'efficiente esercizio della giurisdizione.

L'unità si occuperà dei processi di informatizzazione di innovazione tecnologica e del servizio di statistica.

Quanto al tema dell'accesso, l'organizzazione dell'ufficio deve esser volta a facilitare ai cittadini il rapporto con l'istituzione. Da questo punto di vista il sito internet che attualmente permette di avere informazioni rapide e tempestive va migliorato e ne vanno aumentate le potenzialità anche con la eventuale erogazione di servizi a terzi (cittadini, avvocati, polizia giudiziaria, etc).

Sicurezza degli uffici. Le nuove attribuzioni in materia di sicurezza rendono necessaria la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro, facente capo al Procuratore generale, composto da tre magistrati, cui competerà l'interlocuzione con gli uffici del distretto, unitamente al Dirigente Amministrativo (che ha importanti responsabilità per tutte le attività connesse con la sicurezza).

Il Procuratore sarà affiancato dagli avvocati generali quanto alle gare e alle procedure amministrative connesse alla sicurezza e agli aspetti logistici e organizzativi, anche partecipando in sua vece alla Conferenza permanente in sede locale e se occorre, a Taranto e a Brindisi. A quei magistrati farà riferimento la struttura amministrativa, su delega del Procuratore generale.

II I.B) Criteri e modalità di revoca dell'assegnazione dei procedimenti.

Dal momento che la stragrande maggioranza dei procedimenti in realtà risulta collegato alla udienza, trova applicazione l'articolo 53 c.p.p. che prevede la possibilità di sostituzione del magistrato esclusivamente nei casi tassativamente previsti dalla norma. Soltanto nel caso in cui il magistrato di udienza segnali suoi convincimenti che vadano di segno contrario rispetto al contenuto della impugnazione proposta dal pubblico ministero o dalla procura generale ovvero non condivida il contenuto di una sentenza di condanna per fatti gravi, informerà di ciò il competente avvocato generale il quale a sua volta acquisirà le notizie utili a promuovere un dialogo con il procuratore generale per addivenire ad una soluzione concordata. Laddove il magistrato di udienza ritenesse di permanere nelle proprie convinzioni, non condivise dal procuratore generale, quest'ultimo potrà disporre la sostituzione - per quel solo processo - del magistrato assegnatario dell'udienza con altro magistrato con decreto motivato.

Misure di prevenzione patrimoniali. Le misure di prevenzione patrimoniali sono assegnate, sin dal momento della loro impugnazione, ad un magistrato secondo criterio di parità numerica e seguendo la anzianità di servizio. Costui è responsabile del procedimento, delle eventuali indagini ulteriori da compiere, del coordinamento con la procura che ha curato in primo grado il procedimento. Nel caso in cui il magistrato assegnatario dovesse dissentire dal contenuto del provvedimento o dalla eventuale impugnazione proposta dal pubblico ministero, riferirà all'avvocato generale competente il quale attiverà una interlocuzione con il sostituto procuratore generale al fine di definire la vicenda. Nel caso in cui permanga il dissenso, e si tratti di procedimento di particolare rilievo per l'entità dei beni, per i soggetti coinvolti o la loro appartenenza a contesti criminali organizzati, il procuratore generale potrà sostituire nell'assegnazione il magistrato titolare con altro dell'ufficio mediante decreto motivato.

Concordamento. Le procedure di concordato in appello sono stabilite da apposita direttiva adottata dal procuratore generale ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 599 bis c.p.p. qui da intendersi

integralmente richiamata. In essa sono individuati i criteri a cui tutti i magistrati devono attenersi per la definizione dei procedimenti con le modalità del concordato in appello. La revoca del procedimento in capo al magistrato assegnatario potrà essere disposta soltanto nel caso in cui siano stati violati i criteri stabiliti nel provvedimento sopra richiamato.

Avocazione. Nelle procedure di avocazione occorre distinguere due grandi ambiti. Da un lato, i criteri a cui attenersi nella avocazione di procedimenti in carico alle procure della Repubblica. Dall'altro, alla possibile revoca al magistrato della procura generale di un procedimento già avvocato.

Sotto il primo profilo, i protocolli sottoscritti tra la procura generale e le procure della Repubblica, da intendersi qui richiamati, dettano i criteri di massima a cui il procuratore generale intende attenersi nella avocazione dei procedimenti nel caso di violazione delle previsioni di cui agli articoli 412, 415 bis, 415 ter c.p.p. Sostanzialmente, si tratta di verificare se l'inerzia del pubblico ministero in tutte le possibili ipotesi previste dalla vigente normativa, sia da attribuire o meno ad una inerzia colpevole. Pertanto, non si procederà alla avocazione per il mero dato formale del mancato rispetto delle scansioni temporali previste dalle norme vigenti ma soltanto nel caso in cui tali violazioni temporali siano collegate a non giustificabili inerzie da parte dell'ufficio della procura interessato. In caso di inerzia non giustificata, verranno avvocati soltanto i procedimenti che presentino, nell'ordine: particolare gravità dei fatti contestati; particolare allarme sociale; ingiustificate disparità di trattamento per altri casi analoghi; come criterio residuale, si terrà conto criteri di trattazione prioritaria così come stabiliti nel progetto organizzativo dal procuratore della Repubblica interessato.

Sotto il secondo profilo, occorre dividere i casi in due sottogruppi.

Spetta ai singoli sostituti procuratori generali esaminare i procedimenti con termini di indagine non rispettati previsti dagli articoli 412, 415 bis, 415 ter c.p.p. Una volta individuato il procedimento passibile di avocazione secondo le indicazioni indicate in precedenza per determinare la avocazione, il sostituto procuratore generale riferirà all'avvocato generale e questi al procuratore generale. Nel caso si decida di avocare, il procedimento sarà assegnato al magistrato che lo ha segnalato. Nel caso di dissenso tra il magistrato che ha controllato i procedimenti e il procuratore generale, quest'ultimo potrà assegnare il procedimento ad altro magistrato dell'ufficio non essendovi stata preventiva assegnazione ma solo attività di controllo.

I casi previsti invece dall'articolo 409 c.p.p. verranno controllati direttamente dagli avvocati generali di Lecce e Taranto. Nel caso in cui gli avvocati generali ritengano di individuare per la possibile avocazione nel merito un procedimento penale, lo segnaleranno al procuratore generale. Quest'ultimo assumerà la decisione sulla avocazione e, in caso positivo, sulla assegnazione ad un magistrato.

Coassegnazione e auto assegnazione.

Il Procuratore generale può stabilire di assegnare con provvedimento motivato a se stesso qualsiasi procedimento sia di natura penale, sia civile e sia attinente alle misure di prevenzione. In tal caso, troverà applicazione la disciplina di cui all'articolo 15 della circolare del CSM.

Nel caso di coassegnazione a più magistrati dell'ufficio di un qualsiasi procedimento, la successiva modifica della assegnazione verrà effettuata previo interpello dei magistrati già assegnatari del procedimento.

Nel caso di assegnazione in deroga ai criteri ordinari, il procuratore generale (o l'avvocato generale per la sede distaccata di Taranto), adoterà decreto motivato che indichi le ragioni della deroga.

Redistribuzione dei procedimenti.

Nel caso di vacanza, assenza, impedimento o di esonero di durata superiore a sei mesi di un magistrato dell'ufficio, il procuratore generale (o l'avvocato generale della sezione distaccata di Taranto) provvederà, ai sensi dell'articolo 16 della circolare CSM, alla redistribuzione agli altri magistrati dell'ufficio dei procedimenti, udienze e delle altre attribuzioni previste dal progetto organizzativo in capo al magistrato indisponibile.

III.C) Visti informativi e altri strumenti informativi.

Visto sui ricorsi per cassazione.

Considerata la rilevanza giuridica della presentazione del ricorso per cassazione per la valutazione della qualità del lavoro della procura generale ed al fine di assicurare la corretta applicazione della legge penale, sostanziale e procedurale in tutto il distretto di corte di appello, viene introdotto l'obbligo del visto da parte del Procuratore generale e dall'Avvocato generale per la sede di Taranto sul provvedimento di ricorso per cassazione. Tale visto consentirà di avere una visione complessiva del lavoro dell'ufficio e dei principali problemi giuridici che si pongono nell'ambito del distretto, anche al fine dell'esercizio dei poteri previsti dall'articolo 6 del decreto legislativo 106/2006.

I magistrati dell'ufficio si atterranno alle seguenti disposizioni:

il ricorso per cassazione dovrà sempre essere sottoposto al visto del procuratore o dell'avvocato generale;

la sottoposizione dovrà avvenire in tempo utile per consentire una lettura del ricorso rispetto al termine di scadenza dell'impugnazione;

i ricorsi vistati dall'avvocato generale saranno successivamente sottoposti in visione allo scrivente procuratore generale;

soltanto in casi di estrema urgenza, la sottoposizione al visto potrà essere effettuata dopo la presentazione del ricorso.

Si pregano altresì i magistrati dell'ufficio di voler segnalare allo scrivente anche eventuali violazioni di legge, sostanziale o procedurale, che presentino carattere ricorrente. Alla segnalazione dovrà essere allegata anche una relazione del magistrato riguardante il tipo di violazione, l'ufficio giudiziario presso cui si è verificata e la corretta soluzione giuridica da applicare al caso di specie.

Per la sezione distaccata di Taranto, il visto sarà apposto all'avvocato generale ad essa preposto”.

Deleghe ex art. 6 d. lvo 106/2006

Le attribuzioni concernenti le iniziative per il coordinamento ex art 6 D. Lvo 106/2006 saranno attribuite all'Avvocato generale di Lecce o Taranto, per i rispettivi circondari.

Il delegato sottoporrà al visto preventivo del Procuratore generale le iniziative e procederà autonomamente in tutte le attività esecutive autorizzate dal Procuratore generale. Sottoporrà al Procuratore generale le bozze dei provvedimenti da adottare.

In ogni caso rimane riservata al Procuratore generale la firma dei protocolli d'intesa raggiunti con le procure e con gli altri uffici giudiziari del distretto.

Altri oneri informativi. Riunioni periodiche.

Al fine di garantire il massimo scambio di informazioni tra tutti i magistrati dell'ufficio su questioni giuridiche di particolare interesse, su problemi organizzativi di qualsiasi natura e comunque per garantire la necessaria omogeneità di azione della procura generale, saranno indette riunioni con cadenza almeno trimestrale tra tutti i magistrati dell'ufficio in sessione comune (sede di Lecce e sezione distaccata di Taranto).

La riunione sarà diretta dal procuratore generale o, in sua assenza, dall'avvocato generale con maggiore anzianità di ruolo. Della riunione verrà redatto verbale contenente l'indicazione delle questioni affrontate e le eventuali soluzioni proposte. Nel caso di diverse soluzioni attinenti alla stessa questione, fatta salva la necessaria autonomia di interpretazione delle norme giuridiche, verrà comunque adottata da parte del procuratore generale una propria decisione di indirizzo riguardante la soluzione preferibile da seguire.

Come già accennato in altra parte del presente progetto organizzativo presso la Sede di Taranto sono già indette riunioni trimestrali organizzative e di coordinamento fra i magistrati in servizio presso l'Ufficio.

IV. DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE

IV. Il Procuratore generale

Secondo le disposizioni normative di cui agli artt. 70 e segg. r.d. 30 gennaio 1941 n. 1236 del d. lvo 20 febbraio 2006 n. 106, al Procuratore generale compete la direzione e l'organizzazione dell'Ufficio; la vigilanza sui procuratori della Repubblica e sui magistrati del distretto al fine di verificare il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale ed il rispetto delle norme sul giusto processo nonché il puntuale esercizio da parte dei procuratori della repubblica dei poteri di direzione, controllo ed organizzazione degli uffici cui a loro volta sono preposti; l'acquisizione infine di dati e notizie dalle Procure della Repubblica per la redazione della relazione annuale al Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione.

Restano in capo al Procuratore generale, ferma la facoltà di delega o coassegnazione, le seguenti attribuzioni:

- Pratiche "riservate"
- Pratiche amministrative in genere
- Esposti
- Interrogazioni parlamentari
- Stato civile
- Fascicoli personali
- Contabilità
- Autorizzazioni a procedere
- Istanze di Grazia

- Avvocazioni (secondo le previsioni dell'apposito documento)
- Formazione degli statini di udienza
- Problematiche antimafia – antiterrorismo. Rapporti con DDA-DNA
- Coordinamento iniziative contrasto patrimoniale alla criminalità e attività antimafia
- Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura, il Ministero della Giustizia e con tutte le Pubbliche amministrazioni
- Coordinamento con la Presidenza della Corte in materia organizzativa
- Vigilanza sugli Uffici di Procura del Distretto
- Funzioni di cui all'art. 6 D.Lvo a 106/2006 per l'intero distretto
- Competenza sui procedimenti disciplinari, esame delle denunce, degli esposti e dei reclami nei confronti di magistrati
- Assunzione degli affari di competenza dei singoli Sostituti o dell'Avvocato generale in caso di assenza o impedimento dei medesimi o per altra causa con apposito provvedimento
- Partecipazione alle sedute e deliberazioni del Consiglio giudiziario e delle Conferenze permanenti
- Redazione dei rapporti informativi per la valutazione di professionalità e il conferimento di incarichi direttivi e semidirettivi ai Magistrati
- Assegnazione del Magistrato di pianta flessibile e i provvedimenti di applicazione, supplenza, assegnazione congiunta dei magistrati requirenti del distretto nelle ipotesi contemplate dalle norme primarie e secondarie in materia di ordinamento giudiziario
- Adempimenti relativi alla sicurezza del Palazzo di Giustizia e comunque degli edifici giudiziari e dei Magistrati in servizio nel Distretto
- Provvedimenti sulle richieste di astensione dei magistrati nei casi previsti dalla legge ed i pareri sulle dichiarazioni di riconsunzione del giudice
- Attività di collegamento con le Procure della Repubblica del distretto per lo scambio sistematico di informazioni e dati sui procedimenti oggetto di impugnazione (unitamente all'Avvocato generale);
- Coordinamento delle indagini collegate, ex art. 118 bis disp. att. c.p.p.
- Affari riguardanti le sezioni di polizia giudiziaria del distretto
- Procedimenti disciplinari relativi alla polizia giudiziaria
- Esame quotidiano della corrispondenza in arrivo all'Ufficio e l'assegnazione alle relative unità amministrative, in collaborazione con il dirigente amministrativo. In assenza del Procuratore generale all' esame della corrispondenza provvederà l'Avvocato generale e, in assenza di entrambi, il magistrato più anziano presente in servizio
- Rapporti con i Consigli degli Ordini degli Avvocati e con gli altri Ordini e Collegi professionali del Distretto
- Partecipazione alle sedute del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza, limitatamente alla materia della sicurezza dei Magistrati e delle strutture giudiziarie
- Vigilanza sul contenuto del sito internet della Procura Generale, delegando la predisposizione dei contenuti a singoli Sostituti Procuratori Generali o a funzionari della Procura generale;
- Esclusiva responsabilità dei rapporti con gli organi d'informazione, salva la possibilità di delega all'Avvocato Generale;
- Il ruolo di Funzionario Delegato in ordine ai capitoli di spesa relativi alla contabilità ordinaria (ivi compresa la gestione automezzi);
- La materia delle esecuzioni penali a mesi alterni con il Magistrato 1;
- coordinamento e vigilanza sulle attività dell'ufficio in materia di famiglia e fasce deboli, in sede civile e penale;
- Referente per il settore dei reati in materia di criminalità mafiosa e criminalità associativa di stampo non mafioso;
- Partecipazione (in uno con il Dirigente amministrativo) alla contrattazione decentrata, relazioni sindacali col personale e attività di controllo
- Esamina le relazioni ispettive relative agli Uffici di Procura del distretto

- Coordina l'esame degli elenchi ex art.127 disp att. cpp e il controllo sulle avocazioni ex art. 412 cpp, nonché sulle attribuzioni in tema di controllo affidate ai sostituti delle iscrizioni delle notizie di reato, della stasi delle indagini, del rispetto delle previsioni di cui agli articoli 362 bis cpp e per tutte le altre prerogative processuali della procura generale in tema di indagini preliminari riguardanti le Procure ordinarie e minorili del Distretto.

ESENZIONE: in ragione del ruolo attribuito al procuratore generale, dell'articolazione della procura generale presso la sede centrale di Lecce e presso la sezione distaccata di Taranto, dei numerosi compiti amministrativi e istituzionali incombenti sul procuratore generale, l'esenzione dal lavoro giudiziario viene applicata nella misura massima possibile.

Il procuratore generale verrà esentato completamente dal lavoro giudiziario nonché dai turni, fatta salva la partecipazione alle seguenti attività giudiziarie:

una udienza mensile presso il tribunale di sorveglianza;

procedimenti di competenza della Corte di Assise di appello a se stesso assegnati;

procedimenti in materia di criminalità organizzata (416 bis cp e/o 74 dpr 309/90) a se stesso assegnati;

IV.A) Compiti di direzione e coordinamento degli avvocati generali. Esenzioni

AVVOCATO GENERALE - LECCE

L'Avvocato generale:

affianca nella dirigenza il Procuratore generale e svolge funzioni vicarie in caso di assenza o impedimento.

Cura ogni altro affare che gli sia espressamente delegato dal Procuratore generale con il quale collabora funzionalmente ed al quale rimette per la decisione definitiva ogni questione in ordine alla quale si manifestino significative divergenze.

L'Avvocato generale, cura, inoltre, le seguenti attività:

la trattazione dei procedimenti di avocazione in tutti i casi diversi da quello di cui all'articolo 412 c.p.p.;

il controllo della disciplina in materia di iscrizione delle notizie di reato riguardanti la procura della Repubblica di Lecce;

la trattazione di problematiche attinenti al servizio impugnazione e revisioni delle sentenze penali del quale assicura il coordinamento;

la predisposizione dei turni di ferie dei magistrati e l'adozione dei provvedimenti sulle richieste di permesso di assenza formulate dai medesimi, ed eventuale richiesta di visita medica di controllo;

la sostituzione del Procuratore Generale quale Funzionario delegato alla contabilità ordinaria, in caso di assenza o di impedimento di questi;

la partecipazione alle udienze, secondo lo statino (mensile o di maggior periodo);

il coordinamento e la vigilanza sulle attività di interpreti e traduttori;

le competenze relative al controllo sulle attività notarili, alle Conservatorie e ai Registri Immobiliari;

la vigilanza sugli albi degli Avvocati e degli Ordini e Collegi professionali del distretto;

estradizioni e rogatorie internazionali, i mandati di arresto europei ed i rapporti internazionali, il riconoscimento di sentenze straniere;

l'adozione dei provvedimenti sui contrasti tra pubblici ministeri ex art. 54, 54 bis e 54 ter c.p.p. e sulle richieste di trasmissione di atti ex art. 54 quater c.p.p.;

i ricorsi su sentenze o ordinanze emesse dalla Corte di Appello nei procedimenti da lui trattati e/o assegnati;
i ricorsi su sentenze o ordinanze emesse dal Tribunale di Sorveglianza nei procedimenti da lui trattati e/o assegnati;
è delegato del Procuratore generale ex articolo 6 decreto legislativo 106/2006 (come da separati provvedimenti organizzativi);
è responsabile Unità per innovazione, informatizzazione e progetti della Procura Generale;
è referente per i reati contro l'economia, societari, fallimentari e concorsuali;
è referente per i rapporti con Eurojust;
coadiuva il Procuratore generale nella materia delle gare per i servizi connessi alla sicurezza degli edifici;
è referente per il settore civile riguardo alle sole materie del fallimentare e delle procedure concorsuali dei Tribunali di Lecce e Brindisi;
cura i provvedimenti nei giudizi civili provenienti da rinvio della Corte Suprema di Cassazione nelle materie a lui attribuite
effettua l'esame degli elenchi ex art.127 disp att. cpp e il controllo sulle avocazioni ex art. 412 cpp, e sulle attribuzioni in tema di controllo delle iscrizioni delle notizie di reato, della stasi delle indagini, del rispetto delle previsioni di cui agli articoli 362 bis cpp e per tutte le altre prerogative processuali della procura generale in tema di indagini preliminari (salvo la segnalazione del rilievo disciplinare la cui valutazione è rimessa esclusivamente al Procuratore generale), riguardanti tutte le procure dei circondari di Lecce e Brindisi in sinergia con i sostituti;
rende pareri alla Corte su istanze concernenti i processi definiti in grado di appello con il suo intervento;
cura i ricorsi su sentenze o ordinanze emesse dal Tribunale di Sorveglianza nei procedimenti da lui trattati e/o assegnati;
vista ed eventualmente impugna le sentenze e ordinanze nelle materie del fallimentare e delle procedure concorsuali adottate dai Tribunali di Lecce e Brindisi;

Esenzione: in regione dei compiti attribuiti all'avvocato generale di Lecce nell'affiancamento del procuratore generale nonché di specifica competenza in materia di rapporti internazionali e di informatica ed innovazione, valutati i carichi di lavoro degli ultimi quattro anni come da allegate statistiche, appare congruo stabilire una esenzione dal solo lavoro giudiziario e precisamente dalle sole udienze di qualsiasi natura e dinanzi a qualsiasi giudice (ad esclusione delle udienze civili), nella misura del 50%. Tale misura verrà calcolata assumendo come base il numero di udienze complessive di ogni mese presso tutti i giudici, divise tra tutti i sostituti procuratori generali e applicando la diminuzione sul numero di udienze attribuite a ciascun sostituto procuratore generale, arrotondata all'unità. Il numero di udienze svolte dall'avvocato generale verrà sottratto dalla quota attribuita a ciascun sostituto procuratore generale in eguale proporzione.

AVVOCATO GENERALE - TARANTO

L'Avvocato generale:

Preliminarmente in relazione alla figura dell'Avvocato Generale deve essere ricordato che a norma dell'articolo 59 dell'ordinamento giudiziario *“Alle sezioni distaccate di corte di appello sono preposti presidenti di sezione alla dipendenza del primo presidente, ed alle rispettive procure generali sono preposti avvocati generali alla dipendenza del procuratore generale”* nonché che ai sensi dell'art. 70, co. 2° e 3°, della stessa legge *“2. Presso le sezioni distaccate di corte di appello le funzioni del*

procuratore generale sono esercitate dall'avvocato generale, a norma dell'articolo 59. 3. I titolari degli uffici del pubblico ministero dirigono l'ufficio cui sono preposti, ne organizzano l'attività ed esercitano personalmente le funzioni attribuite al pubblico ministero dal codice di procedura penale e dalle altre leggi, quando non designino altri magistrati addetti all'ufficio.

Pertanto affianca nella dirigenza il Procuratore generale esercitandone le funzioni nella sede distaccata. Cura ogni altro affare che gli sia espressamente delegato dal Procuratore generale con il quale collabora funzionalmente ed al quale rimette per la decisione definitiva ogni questione in ordine alla quale si manifestino significative divergenze.

L'Avvocato generale, cura, inoltre, le seguenti attività:

é assegnatario di tutti i procedimenti in materia di Esecuzione, coadiuvato dal personale amministrativo;

é assegnatario di tutti i procedimenti della materia Internazionale ed è il punto di contatto EJN;

la trattazione dei procedimenti di avocazione in tutti i casi diversi da quello di cui all'articolo 412 c.p.p.;

il controllo della disciplina in materia di iscrizione delle notizie di reato riguardanti la procura della Repubblica di Taranto e la Procura della Repubblica presso il tribunale dei minorenni di Taranto;

la trattazione di problematiche attinenti al servizio impugnazione e revisioni delle sentenze penali del quale assicura il coordinamento;

la predisposizione dei turni di ferie dei magistrati e l'adozione dei provvedimenti sulle richieste di permesso di assenza formulate dai medesimi, con eventuale richiesta di visita medica di controllo;

la predisposizione del piano annuale di smaltimento delle ferie arretrate;

la partecipazione alle udienze, secondo lo statino (mensile o di maggior periodo) da lui predisposto;

il coordinamento e la vigilanza sulle attività di interpreti e traduttori;

l'adozione dei provvedimenti sui contrasti tra pubblici ministeri ex art. 54, 54 bis e 54 ter c.p.p. e sulle richieste di trasmissione di atti ex art. 54 quater c.p.p.;

i ricorsi su sentenze o ordinanze emesse dalla Corte di Appello nei procedimenti da lui trattati e/o assegnati;

i ricorsi su sentenze o ordinanze emesse dal Tribunale di Sorveglianza nei procedimenti da lui trattati e/o assegnati;

coadiuva il Procuratore generale nella materia delle gare per i servizi connessi alla sicurezza degli edifici per il circondario di Taranto;

cura i provvedimenti nei giudizi civili provenienti da rinvio della Corte Suprema di Cassazione nelle materie a lui attribuite;

effettua l'esame degli elenchi ex art.127 disp att. Cpp e il controllo sulle avocazioni ex art. 412 cpp, e sulle attribuzioni in tema di controllo delle iscrizioni delle notizie di reato, della stasi delle indagini, del rispetto delle previsioni di cui agli articoli 362 bis cpp e per tutte le altre prerogative processuali della procura generale in tema di indagini preliminari (salvo la segnalazione del rilievo disciplinare la cui valutazione è rimessa esclusivamente al Procuratore generale), riguardanti le procure della Repubblica del circondario di Taranto;

rende pareri alla Corte su istanze concernenti i processi definiti in grado di appello con il suo intervento;

cura i ricorsi su sentenze o ordinanze emesse dal Tribunale di Sorveglianza nei procedimenti da lui trattati e/o assegnati;

svolge i compiti normativamente attribuiti al Procuratore Generale in materia di sicurezza degli edifici giudiziari; e cura che ogni problematica relativa a tale materia, ivi compresa la tutela del personale che lavora all'interno degli Uffici, sia tempestivamente sottoposta alle valutazioni della conferenza permanente per gli adempimenti di competenza;

l'Avvocato Generale, unitamente al dirigente amministrativo, partecipa con continuità alle riunioni della conferenza permanente, cura gli adempimenti previsti dalla L. 23.12.2014 (art. 1 comma 526) che ha trasferito al Ministero della Giustizia le spese obbligatorie di cui all'art. 1 della L. 24.4.41 n.392 e redige il programma annuale delle attività, indicando le risorse finanziarie e strumentali, le spese di funzionamento e gli obiettivi raggiunti e quelli da conseguire nell'anno di esercizio;

l'Avvocato Generale partecipa, quando invitato, ai Comitati per l'Ordine e la Sicurezza pubblica e, compatibilmente alle competenze di direzione e coordinamento delle attività dell'ufficio, anche al fine di garantire in modo equo e funzionale la ripartizione dei carichi, riserva la partecipazione personale a talune udienze non assegnate ai sostituti;

è il responsabile dei tirocini formativi presso la Procura generale di Taranto;

riferisce al Procuratore Generale di tutte le attività rilevanti ai fini della vigilanza sui magistrati e sulla organizzazione degli uffici del subdistretto, ai fini della verifica del corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale ed ai fini dell'esercizio delle funzioni ex art. 6 D.Lgvo. 106/2006 in ambito distrettuale.

ESENZIONE:

in regione dei compiti attribuiti all'avvocato generale di Taranto nell'affiancamento e nell'esercitare le funzioni del procuratore generale di direzione nella sezione distaccata di Taranto, valutati i carichi di lavoro degli ultimi tre quattro anni come da allegate statistiche, nonché che oltre ai compiti di direzione dell'Ufficio si occupa in via esclusiva dei settori della materia Internazionale e dell'Esecuzione, appare congruo stabilire una esenzione dal lavoro giudiziario e precisamente dalle sole udienze di qualsiasi natura e dinanzi a qualsiasi giudice (ad esclusione delle udienze civili), nella misura del 50%. Tale misura verrà calcolata assumendo come base il numero di udienze complessive di ogni mese presso tutti i giudici, divise tra tutti i sostituti procuratori generali e applicando la diminuzione sul numero di udienze attribuite a ciascun sostituto procuratore generale, arrotondata all'unità. Il numero di udienze svolte dall'avvocato generale verrà sottratto dalla quota attribuita a ciascun sostituto procuratore generale in eguale proporzione. Per la Corte d'Assise l'Avvocato generale prenderà parte in misura identica a quella dei tre sostituti procuratori generali, a tutte le udienze di competenza minorile (con le cadenze disposte dalla Corte) e verrà designato alle udienze di sorveglianza nella misura del 50% di ciascun singolo sostituto procuratore generale.

IV.B) Compiti dei sostituti procuratori generali della Repubblica

SEDE DI LECCE

SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE 1

Attribuzioni:

partecipazione alle udienze, secondo lo statino formato dal Procuratore generale;

cura i ricorsi su sentenze o ordinanze emesse dalla Corte di Appello, civile o penale, nei procedimenti da lui trattati e/o assegnati;

appone il visto e propone eventuale impugnazione dei provvedimenti adottati dal Tribunale di Lecce – I^a sezione penale- in composizione sia monocratica che collegiale e della Corte di Assise;

pareri alla Corte su istanze concernenti i processi definiti in grado di appello con il suo intervento;

ricorsi su sentenze o ordinanze emesse dalla Corte di Appello, civile e penale, nei procedimenti trattati e/o assegnati;

ricorsi su ordinanze emesse dal Tribunale di Sorveglianza nei procedimenti da lui trattati e/o assegnati;

pareri alla Sorveglianza sulle misure alternative alla detenzione;

referente per il settore dei reati in materia di criminalità mafiosa e criminalità associativa di stampo non mafioso;

effettua l'esame degli elenchi ex art. 127 disp att. Cpp e il controllo sulle avocazioni ex art. 412 cpp, e sulle attribuzioni in tema di controllo delle iscrizioni delle notizie di reato, della stasi delle indagini, del rispetto delle previsioni di cui agli articoli 362 bis cpp e per tutte le altre prerogative processuali della procura generale in tema di indagini preliminari (salvo la segnalazione del rilievo disciplinare la cui valutazione è rimessa esclusivamente al Procuratore generale), riguardanti la Procura della Repubblica di Lecce;

ricorsi su sentenze o ordinanze emesse dalla Corte di Appello, civile e penale, nei procedimenti trattati e/o assegnati;

ricorsi su ordinanze emesse dal Tribunale di Sorveglianza nei procedimenti da lui trattati e/o assegnati;

esecuzioni penali a mesi alterni con il Procuratore generale, sotto il coordinamento di quest'ultimo;

SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE 2

Attribuzioni:

partecipazione alle udienze, secondo lo statino formato dal Procuratore generale;

pareri alla Corte su istanze concernenti i processi definiti in grado di appello con il suo intervento;

referente per il settore civile riguardo alle sole materie dello stato delle persone, minorenni, famiglia e fasce deboli dei Tribunali di Lecce e Brindisi;

ricorsi su sentenze o ordinanze emesse dalla Corte di Appello, civile e penale, nei procedimenti da lui trattati e/o assegnati;

ricorsi su ordinanze emesse dal Tribunale di Sorveglianza nei procedimenti da lui trattati e/o assegnati;

visti ed eventuali impugnazioni dei provvedimenti adottati dall'ufficio G.I.P. e ufficio G.U.P. di Brindisi, dal Giudice di Pace del circondario di Brindisi e sentenze di appello nei confronti delle sentenze del Giudice di Pace;

visti ed eventuali impugnazioni di sentenze e ordinanze nelle materie dello stato delle persone, minorenni, famiglia e fasce deboli adottate dai Tribunali di Lecce e Brindisi;

pareri alla Corte nei procedimenti in materia civile a lui attribuiti definiti in primo grado dai Tribunali di Lecce e di Brindisi nelle materie dello stato delle persone, minorenni, famiglia e fasce deboli;

giudizi civili provenienti da rinvio della Corte Suprema di Cassazione nelle materie a lui attribuite;

coadiuva il Procuratore Generale nei procedimenti in materia di misure di prevenzione patrimoniali e relative attività per la emissione di pareri e per le impugnazioni;

referente per le fasce deboli;

effettua a mesi alterni con il sostituto procuratore generale 3 l'esame degli elenchi ex art.127 disp att. cpp e il controllo sulle avocazioni ex art. 412 cpp, sulle attribuzioni in tema di controllo delle iscrizioni delle notizie di reato, della stasi delle indagini, del rispetto delle previsioni di cui agli articoli 362 bis cpp e per tutte le altre prerogative processuali della procura generale in tema di indagini preliminari (salvo la segnalazione del rilievo disciplinare la cui valutazione è rimessa esclusivamente al Procuratore generale), riguardanti la Procura della Repubblica di Brindisi;

SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE 3

Attribuzioni:

partecipazione alle udienze, secondo lo statino formato dal Procuratore generale;
pareri resi alla Corte su istanze attinenti a processi definiti in grado di appello con il suo intervento;
referente per il settore civile (salve le materie attribuite ad altri sostituti);
ricorsi su sentenze o ordinanze emesse dalla Corte di Appello nei procedimenti da lui trattati e/o assegnati;
visto ed eventuale impugnazione dei provvedimenti adottati dal Giudice di Pace penale del circondario di Lecce e sentenze di appello nei confronti delle sentenze del Giudice di Pace;
visto ed eventuale impugnazione dei provvedimenti adottati dall'ufficio Gip/Gup del Tribunale di Lecce;
visto ed eventuale impugnazione dei provvedimenti adottati dal Tribunale di Lecce – 2^a sezione penale- in composizione sia monocratica che collegiale;
ricorsi su ordinanze emesse dal Tribunale di Sorveglianza nei procedimenti da lui trattati e/o assegnati;
pareri alla Corte nei procedimenti in materia civile definiti in primo grado dai Tribunali di Lecce e di Brindisi per tutte le materie, salvo le competenze degli altri magistrati;
pareri in materia di protezione internazionale;
visti ed eventuali impugnazioni di sentenze e ordinanze nelle materie civili adottate dai Tribunali di Lecce e Brindisi, salvo le competenze degli altri magistrati;
esame decreti di liquidazione onorari, patrocinio a spese dello Stato e relative opposizioni;
coadiuva il Procuratore generale nella materia delle misure di sicurezza per gli edifici giudiziari;
è referente per il settore dei reati contro la pubblica amministrazione;
effettua, a mesi alterni con il sostituto procuratore generale 2, l'esame degli elenchi ex art. 127 disp att. Cpp e il controllo sulle avocazioni ex art. 412 cpp, sulle attribuzioni in tema di controllo delle iscrizioni delle notizie di reato, della stasi delle indagini, del rispetto delle previsioni di cui agli articoli 362 bis cpp e per tutte le altre prerogative processuali della procura generale in tema di indagini preliminari (salvo la segnalazione del rilievo disciplinare la cui valutazione è rimessa esclusivamente al Procuratore generale), riguardanti la Procura della Repubblica di Brindisi
rende pareri alla Sezione Minorile della Corte d'Appello nei procedimenti in materia civile e di volontaria giurisdizione adottati in primo grado dal Tribunale per i Minorenni di Lecce;
in materia di reati urbanistici e ambientali è costituito referente della Procura generale anche nei rapporti con le procure del Distretto. Partecipa alla Rete dei referenti ambientali costituita dalla Procura generale della Corte di Cassazione;
svolge il ruolo di Magrif della Procura generale di Lecce, giusta provvedimento di nomina prot. n. 1679 del 28 febbraio 2024.

SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE 4

Attribuzioni:

partecipazione alle udienze, secondo lo statino formato dal Procuratore generale;
pareri alla Corte su istanze concernenti i processi definiti in grado di appello con il suo intervento;
visti ed eventuali impugnazioni dei provvedimenti adottati dalla Corte di Assise di Brindisi, del Tribunale di Brindisi in composizione sia monocratica che collegiale;
ricorsi su sentenze o ordinanze emesse dalla Corte di Appello nei procedimenti da lui trattati e/o assegnati;

ricorsi su ordinanze emesse dal Tribunale di Sorveglianza nei procedimenti da lui trattati e/o assegnati;
esecuzioni penali a mesi alterni con il Procuratore generale, sotto il coordinamento di quest'ultimo;
referente per le ingiuste detenzioni;
visto ed eventuale impugnazione dei provvedimenti penali adottati dal Tribunale per i minorenni di Lecce, in qualunque composizione;
effettua il controllo sulle richieste di archiviazione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Lecce, nonché vista ed eventualmente impugna i provvedimenti adottati dal detto Tribunale, ivi compresi i provvedimenti emessi dal G.I.P. e dal G.U.P.;
effettua l'esame degli elenchi ex art.127 disp att. Cpp e il controllo sulle avocazioni ex art. 412 cpp, sulle attribuzioni in tema di controllo delle iscrizioni delle notizie di reato, della stasi delle indagini, del rispetto delle previsioni di cui agli articoli 362 bis cpp e per tutte le altre prerogative processuali della procura generale in tema di indagini preliminari (salvo il rilievo disciplinare la cui valutazione è rimessa esclusivamente al Procuratore generale), riguardanti la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni di Lecce;
giudizi civili provenienti da rinvio della Corte Suprema di Cassazione nelle materie a lui attribuite;
giudizi civili in materia di immigrazione, cittadinanza, asilo politico e materie assimilate;
cura la materia delle esecuzioni limitatamente a: sanzioni amministrative – confische urbanistiche - demolizioni – bonifiche – ripristino ambientale.

MAGISTRATO DISTRETTUALE DELLA PIANTA ORGANICA FESSIBILE

Magistrato n.1

Attribuzioni:

Partecipazione alle udienze, secondo lo statino mensile formato dall'Avvocato generale, quando non venga richiesto il suo impiego specifico come magistrato distrettuale requirente nelle Procure del distretto;

pareri resi alla Corte su istanze attinenti a processi definiti in grado di appello con il suo intervento;

ricorsi su sentenze o ordinanze emesse dalla Corte di Appello nei procedimenti da lui trattati e/o assegnati;

Visti, pareri ed eventuali impugnazioni, ordinariamente di competenza di tutti gli altri Sostituti, in caso di loro assenza o impedimento;

ricorsi su ordinanze emesse dal Tribunale di Sorveglianza nei procedimenti da lui trattati e/o assegnati;

Affari specificamente delegati dal Procuratore generale;

SEDE DI TARANTO

Sostituto procuratore generale dott. BARRUFFA

Attribuzioni:

partecipazione alle udienze, secondo lo statino formato dall'Avvocato generale;

pareri alla Corte su istanze concernenti i processi definiti in grado di appello con il suo intervento;

nel caso di assenza dell'Avvocato Generale, in qualità di magistrato in servizio con maggiore anzianità nel ruolo nella Sede, ai sensi dell'art. 6 comma 4° dell'allegato A alla delibera CSM 17.12.2020 P 18629/2020 avente ad oggetto "modifiche alla circolare sulla organizzazione degli uffici di Procura (delibera di Plenum in data 16.11.2017, così come modificata il 18.6.18)", ne svolgerà le funzioni.

inoltre, tutte le seguenti attività, secondo turnazione:

visti ed eventuali impugnazioni dei provvedimenti adottati dalla Corte di Assise di Taranto, del Tribunale di Taranto in composizione sia monocratica che collegiale;

ricorsi su sentenze o ordinanze emesse dalla Corte di Appello nei procedimenti da lui trattati e/o assegnati;

ricorsi su ordinanze emesse dal Tribunale di Sorveglianza nei procedimenti da lui trattati e/o assegnati;

visto ed eventuale impugnazione dei provvedimenti penali adottati dal Tribunale per i minorenni di Taranto, in qualunque composizione;

effettua l'esame degli elenchi ex art.127 disp att. Cpp e il controllo sulle avocazioni ex art. 412 cpp, sulle attribuzioni in tema di controllo delle iscrizioni delle notizie di reato, della stasi delle indagini, del rispetto delle previsioni di cui agli articoli 362 bis cpp e per tutte le altre prerogative processuali della procura generale in tema di indagini preliminari (salvo il rilievo disciplinare la cui valutazione è rimessa esclusivamente al Procuratore generale), riguardanti la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni di Taranto;

giudizi civili provenienti da rinvio della Corte Suprema di Cassazione nelle materie a lui attribuite;

giudizi civili in materia di immigrazione, cittadinanza, asilo politico e materie assimilate;

Sostituto procuratore generale dott. NICASTRO

Attribuzioni:

partecipazione alle udienze, secondo lo statino formato dall'Avvocato generale;

pareri alla Corte su istanze concernenti i processi definiti in grado di appello con il suo intervento;

inoltre, tutte le seguenti attività, secondo turnazione:

visti ed eventuali impugnazioni dei provvedimenti adottati dalla Corte di Assise di Taranto, del Tribunale di Taranto in composizione sia monocratica che collegiale;

ricorsi su sentenze o ordinanze emesse dalla Corte di Appello nei procedimenti da lui trattati e/o assegnati;

ricorsi su ordinanze emesse dal Tribunale di Sorveglianza nei procedimenti da lui trattati e/o assegnati;

visto ed eventuale impugnazione dei provvedimenti penali adottati dal Tribunale per i minorenni di Taranto, in qualunque composizione;

effettua l'esame degli elenchi ex art.127 disp att. Cpp e il controllo sulle avocazioni ex art. 412 cpp, sulle attribuzioni in tema di controllo delle iscrizioni delle notizie di reato, della stasi delle indagini, del rispetto delle previsioni di cui agli articoli 362 bis cpp e per tutte le altre prerogative processuali della procura generale in tema di indagini preliminari (salvo il rilievo disciplinare la cui valutazione è rimessa esclusivamente al Procuratore generale), riguardanti la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni di Taranto;

giudizi civili provenienti da rinvio della Corte Suprema di Cassazione nelle materie a lui attribuite;

giudizi civili in materia di immigrazione, cittadinanza, asilo politico e materie assimilate;

Sostituto procuratore generale dott. LUPO

Attribuzioni:

partecipazione alle udienze, secondo lo statino formato dall'Avvocato generale;

pareri alla Corte su istanze concernenti i processi definiti in grado di appello con il suo intervento;

svolge il ruolo di Magrif della Procura generale di Taranto, giusta provvedimento di nomina prot. n. 2401 del 20 marzo 2024.

inoltre, tutte le seguenti attività, secondo turnazione

visti ed eventuali impugnazioni dei provvedimenti adottati dalla Corte di Assise di Taranto, del Tribunale di Taranto in composizione sia monocratica che collegiale;
ricorsi su sentenze o ordinanze emesse dalla Corte di Appello nei procedimenti da lui trattati e/o assegnati;
ricorsi su ordinanze emesse dal Tribunale di Sorveglianza nei procedimenti da lui trattati e/o assegnati;
visto ed eventuale impugnazione dei provvedimenti penali adottati dal Tribunale per i minorenni di Taranto, in qualunque composizione;
effettua l'esame degli elenchi ex art.127 disp att. Cpp e il controllo sulle avocazioni ex art. 412 cpp, sulle attribuzioni in tema di controllo delle iscrizioni delle notizie di reato, della stasi delle indagini, del rispetto delle previsioni di cui agli articoli 362 bis cpp e per tutte le altre prerogative processuali della procura generale in tema di indagini preliminari (salvo il rilievo disciplinare la cui valutazione è rimessa esclusivamente al Procuratore generale), riguardanti la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni di Taranto;
giudizi civili provenienti da rinvio della Corte Suprema di Cassazione nelle materie a lui attribuite;
giudizi civili in materia di immigrazione, cittadinanza, asilo politico e materie assimilate;

IV.C) Criteri di distribuzione delle udienze e dei turni.

SEDE DI LECCE

I magistrati dell'ufficio sono delegati per la partecipazione alle udienze, nel rispetto della vigente normativa, secondo criteri di eguaglianza dei carichi, di equa distribuzione del contenuto dei vari procedimenti e di tendenziale valorizzazione delle competenze specifiche di ciascuno; ciò al fine di garantire non solo una efficiente divisione del lavoro ma altresì l'accrescimento professionale di tutti i magistrati e dell'Ufficio nel suo complesso. Tutte le udienze penali e civili vengono distribuite in maniera uguale tra tutti i sostituti procuratori generali e l'avvocato generale (tranne le esenzioni) in maniera tale da garantire non solo il pari numero ma anche la tendenziale rotazione egualitaria tra i vari giudici e collegi giudicanti. L'avvocato generale partecipa alla distribuzione delle udienze a lui spettante rispettando gli stessi criteri di omogeneità ed eguale distribuzione del lavoro.

Gli statini di udienza vengono redatti su base almeno trimestrale con le necessarie modifiche su base mensile. Eventuali differenze nel numero di udienze su base mensile o trimestrale verranno recuperate nel trimestre successivo.

Tutti i sostituti procuratori generali dell'ufficio, compreso l'avvocato generale, effettuano i turni di presenza in ufficio. Il turno di presenza comporta l'emissione dei pareri sopravvenuti nella giornata in materia di misure cautelari personali e reali, ad eccezione di quelli in materia di reati mafiosi che verranno assegnati al magistrato titolare del procedimento se presente in ufficio e non impegnato in altre attività.

Nel caso di impedimento del magistrato alla partecipazione alla udienza, è necessario prevedere meccanismi di sostituzione secondo criteri predeterminati e oggettivi.

Tali criteri sono i seguenti:

1. nel caso di impedimento di un magistrato alla partecipazione alla udienza, questi sarà sostituito dal magistrato distrettuale;
2. nel caso in cui vi fossero più magistrati da sostituire ovvero in caso di impedimento/indisponibilità del magistrato distrettuale, il magistrato impedito sarà sostituito da quello con minore anzianità di servizio e che sia prontamente disponibile;

3. in caso di impossibilità di sostituzione applicando i criteri di cui ai punti precedenti, alla udienza verrà applicato come sostituto l'Avvocato generale.

E' fatto salvo il recupero della udienza che il sostituto effettuerà a favore del sostituito.

In caso di assenza temporanea di un magistrato dall'ufficio, tutte le funzioni a lui attribuite e che non possano attendere il rientro, saranno riassegnate dal Procuratore generale o dall'Avvocato generale agli altri magistrati dell'ufficio secondo un criterio di tendenziale equa distribuzione.

Per le impugnazioni di provvedimenti di particolare rilievo penali, civili o in materia di misure di prevenzione, il Procuratore generale o l'Avvocato generale provvederanno ad una attribuzione nominativa dei procedimenti.

TURNI

Al fine di garantire la presenza costante di un magistrato, è stato previsto l'obbligo per tutti i magistrati di garantire un turno di presenza in ufficio tutti i giorni lavorativi, compreso il sabato. I turni vengono divisi equamente tra tutti i magistrati, salvo diverse disposizioni dettate per specifiche esigenze transitorie. Il servizio del turno è incompatibile con le altre attività di ufficio ed in particolare con le udienze. Al magistrato di turno vengono assegnati, di norma, tutti i pareri in materia di misure cautelari e comunque tutti i pareri connotati da urgenza, nonché decreti in materia civile per procedure non partecipate dall'Ufficio.

I turni di presenza sono previsti anche nel caso in cui vi siano due o più giorni consecutivi festivi, a partire dal secondo giorno festivo consecutivo.

SEDE DI TARANTO

PARTECIPAZIONE ALLE UDIENZE

Restano invariati anche i criteri guida indicati nel previgente programma organizzativo per la partecipazione dei magistrati alle udienze penali dibattimentali e camerale della Corte, ed a quelle camerale del Tribunale di Sorveglianza, in particolare quelli della predeterminazione oggettiva e della equa distribuzione del lavoro, con i seguenti temperamenti funzionali:

alle udienze penali dinanzi alla Corte di Appello e alla Corte di Assise di Appello sono assegnati, in prevalenza, i Sostituti a rotazione. Per i processi di particolare importanza l'Avvocato Generale informa il Procuratore Generale sulle eventuali criticità e sulla possibilità che si proceda alla coassegnazione ai sostituti in maniera condivisa, nel rispetto di una prassi introdotta dalla Procura Generale di Lecce che, prevedendo il coinvolgimento dei magistrati nelle problematiche ordinamentali ed organizzative dell'ufficio ha adottato modelli di direzione partecipata; è evitata, ove possibile, la designazione del medesimo Sostituto per due udienze consecutive; se nell'udienza vi è un procedimento nel quale vi sia stata impugnazione del P.G., è designato preferibilmente, il magistrato che ha proposto l'appello;

in caso di dibattimento in prosieguo, che abbia particolare spessore e richieda comunque un'approfondita conoscenza degli atti, l'udienza è assegnata preferibilmente al medesimo magistrato. Resta ferma, in ogni caso, la esenzione stabilita a favore del Procuratore Generale e degli Avvocati generali.

La partecipazione alle udienze (penali dibattimentali, camerale, civili, minorili e di sorveglianza) sino al definitivo superamento della fase emergenziale, sarà assicurata con le modalità disposte, a seconda

dei casi, dai dirigenti degli uffici giudicanti, "in presenza" ovvero "da remoto", in collegamento telematico mediante l'utilizzo delle piattaforme ministeriali.

Mensilmente l'Avvocato generale predispone uno statino, nel quale sono annotate la distribuzione delle diverse udienze, nonché le ulteriori attività demandate all'ufficio, con l'indicazione sia dei magistrati designati che dell'eventuale sostituzione, per il caso di impedimento.

Per la sezione distaccata di Taranto, al fine di garantire la presenza di un magistrato in ufficio anche nei giorni in cui non si tiene udienza, viene stabilito un apposito turno, salve le eventuali diverse misure emergenziali.

I ricorsi per Cassazione avverso le sentenze emesse dalla Corte di Appello sono proposti dal Magistrato che ha partecipato all'udienza, ovvero, in difetto, dall'Avvocato Generale o dal Sostituto delegato, a turno, in applicazione del consueto criterio di anzianità.

SOSTITUZIONE IN CASO DI IMPEDIMENTO O ASSENZA

Nel caso in cui un magistrato dell'ufficio debba assentarsi per malattia o altro impedimento continuativo, verrà sostituito nelle attività (diverse da quella di udienza) a lui assegnate che necessitino di una valutazione urgente o comunque debbano essere adottate prima del rientro in servizio, mediante divisione del lavoro in parti eguali tra tutti i magistrati in servizio.

Nel caso l'assenza riguardi l'Avvocato Generale, le attività verranno attribuite in toto al magistrato con maggiore anzianità nel ruolo, ai sensi dell'art. 6 comma 4° dell'allegato A alla delibera CSM 17.12.2020 P 18629/2020 avente ad oggetto "modifiche alla circolare sulla organizzazione degli uffici di Procura (delibera di Plenum in data 16.11.2017, così come modificata il 18.6.18)".

Nel caso di assenza o impedimento dell'Avvocato Generale le relative funzioni saranno esercitate dal sostituto procuratore generale nella Sezione staccata di Taranto con maggiore anzianità nel ruolo

IV.D) Magrif ed esenzioni

Come previsto dalle vigenti disposizioni del Consiglio Superiore della Magistratura sulla nomina dei RID e dei Magrif, sia presso la sede di Lecce e sia presso la sezione distaccata di Taranto sono stati individuati i Magrif con le procedure previste dalla vigente normativa.

Per entrambi i Magrif non è stato previsto alcun esonero dall'ordinario lavoro giudiziario stante l'esiguo numero dei magistrati in servizio presso ciascuna sede della procura generale.

IV.E) Criteri di sostituzione del procuratore generale nel consiglio giudiziario

Il Procuratore generale cura, di regola, in prima persona la partecipazione alle sedute del consiglio giudiziario. Può delegare, in sua assenza, l'avvocato generale di Lecce. In caso di impedimento o di impossibilità da parte dell'avvocato generale, verrà delegato il sostituto procuratore generale disponibile con maggiore anzianità di servizio.

IV.D) Procedimento di esercizio delle funzioni di assenso sulle misure cautelari, in ossequio a quanto disposto dall'art. 19 della presente circolare.

Assenso sulle misure cautelari personali e su quelle reali (articoli 37 comma due numero 11:19 circolare CSM).

Nel caso in cui occorra richiedere misure cautelari personali nei confronti di soggetti mai sottoposti in precedenza nello stesso procedimento a misure cautelari personali, e con esclusione espressa dei casi di modifica, sostituzione, aggravamento di una misura cautelare in atto o di richiesta di nuova applicazione di misura cautelare per un soggetto già sottoposto a misura nello stesso procedimento penale, il magistrato assegnatario del procedimento sottoporrà la richiesta al visto del procuratore generale (o dell'avvocato generale per la sede distaccata di Taranto). In caso di assenza nel procuratore generale (o dell'avvocato generale per Taranto) e di particolare urgenza, la richiesta di applicazione della misura cautelare sarà comunque inviata a firma del solo magistrato interessato il quale informerà il prima possibile il procuratore generale o l'avvocato generale della circostanza.

Nel caso in cui il procuratore generale non dovesse ritenere di manifestare il proprio assenso, ne informerà il magistrato titolare del procedimento al fine di addivenire ad una soluzione condivisa. Qualora il dissenso dovesse permanere, il procuratore generale provvederà applicando le disposizioni previste dagli articoli 23 e 27 della circolare CSM dando precedenza all'eventuale richiesta di rinuncia alla assegnazione.

Nel caso in cui il dissenso intervenga tra un sostituto procuratore generale e l'avvocato generale eventualmente delegato alla apposizione dell'assenso, l'avvocato generale informerà immediatamente il procuratore generale della esistenza del contrasto prima di adottare qualsiasi provvedimento, salvo casi di estrema urgenza. La risoluzione del contrasto sarà comunque rimessa al procuratore generale che adotterà un proprio provvedimento motivato ai sensi dell'articolo 23 della circolare.

Per la sezione distaccata di Taranto, l'avvocato generale provvederà a sua volta nelle forme stabilite dagli articoli 23 e 27 della circolare. Prima dell'adozione di qualsiasi provvedimento e fatti salvi i casi di estrema urgenza, informerà immediatamente il procuratore generale della esistenza del contrasto al fine di poter addivenire ad una soluzione concordata dello stesso.

Per quanto concerne le misure patrimoniali, sono espressamente escluse dall'assenso del procuratore generale tutte le procedure attinenti alla confisca per equivalente disposta in sede esecutiva. L'assenso del procuratore generale (o dell'avvocato generale per la sezione distaccata di Taranto) sarà richiesto preventivamente per la adozione ex novo di misure patrimoniali di qualsiasi natura di valore pari o superiore ad euro 500.000.

Per quanto concerne le misure di sequestro di quote societarie, di complessi societari, industriali, immobiliari o comunque di beni soggetti a registrazione, dovranno essere sottoposti all'assenso soltanto quelle di particolare rilievo economico, industriale o occupazionale.

SEDE DI TARANTO

Le funzioni svolte dal procuratore generale presso la sede di Lecce di cui ai punti precedenti sono svolte dall'Avvocato generale della sezione distaccata di Taranto. L'avvocato generale di Taranto riferirà delle vicende di maggior rilievo al procuratore generale il prima possibile; nei casi dubbi, o comunque in particolare gravità, si consulterà anche per le vie brevi con il procuratore generale.

IV.E) Criteri di esercizio delle funzioni proprie di avocazione di cui all'art. 412, comma 1, c.p.p. e di esercizio del potere di ordine di cui all'art. 415 *ter* co. 5 c.p.p., da compiersi anche tenendo conto dei criteri di priorità individuati dai procuratori della Repubblica ai sensi dell'art. 4 della presente circolare.

La materia la gestione delle avocazioni è stata oggetto di regolamentazione autonoma con la sottoscrizione di diversi protocolli tra la procura generale e le procure del distretto a partire già dall'anno 2018. Il contenuto dei protocolli sottoscritti tra la procura generale e le procure della Repubblica, da intendersi qui richiamati, detta i criteri di massima a cui il procuratore generale intende attenersi nella avocazione dei procedimenti nel caso di violazione delle previsioni di cui agli articoli 412, 415 bis, 415 *ter* c.p.p. Sostanzialmente, si tratta di verificare se l'inerzia del pubblico ministero (n tutte le possibili ipotesi previste dalla vigente normativa), sia da attribuire o meno ad una inerzia colpevole. Pertanto, non si procederà alla avocazione per il mero dato formale del mancato rispetto delle scansioni temporali previste dalle norme vigenti ma soltanto nel caso in cui tali violazioni temporali siano collegate a non giustificabili inerzie da parte dell'ufficio della procura interessato. In caso di inerzia non giustificata, verranno avocati soltanto i procedimenti che presentino, nell'ordine: particolare gravità dei fatti contestati; particolare allarme sociale; ingiustificate disparità di trattamento per altri casi analoghi; in via residuale, si terrà conto dei criteri di trattazione prioritaria così come stabiliti nel progetto organizzativo dal procuratore della Repubblica interessato.

Il procuratore generale, o l'avvocato generale competente, provvederà ad una preventiva interlocuzione formale con il procuratore della Repubblica interessato alla vicenda in maniera tale da ricercare una soluzione alternativa a quella della avocazione. Soltanto qualora l'interlocuzione si rivelasse inconcludente, il procuratore generale deciderà in ossequio alle regole processuali stabilite in materia di avocazione e alla regolamentazione stabilita nel presente progetto organizzativo e nei protocolli sottoscritti tra la procura generale e le procure del distretto.

Quanto alle procedure stabilite dalla legge, stante le diverse modifiche apportate all'articolo 127 disposizioni di attuazione del cpp nel corso del tempo, e alla totale assenza ad oggi di qualsiasi software ministeriale capace di gestire il flusso di informazioni e documenti previsto dalla legge, i protocolli prevedono tutti propri sistemi di raccolta dei dati e di strutturazione dei medesimi, di informazioni ulteriori che le procure devono fornire e di trasferimento di tutto il materiale raccolto in maniera digitale alla procura generale della Repubblica. Presso la procura generale della Repubblica, il materiale raccolto viene analizzato dei magistrati dell'ufficio secondo la distribuzione del lavoro stabilita nel presente progetto organizzativo. Per i soli rapporti con la procura della Repubblica di Lecce, è in uso un software realizzato a livello locale (non estensibile agli altri uffici in ragione di limitazioni tecniche imposte dal ministero) che consente un'analisi approfondita, semplice e completa del flusso di informazioni inviate dalla Procura della Repubblica.

Allo stesso modo, sono stati implementati anche protocolli che prevedono modalità di raccolta, gestione e trasmissione dei flussi di informazione per i cosiddetti reati di codice rosso nonché per le ulteriori previsioni introdotte dagli articoli 362 e 362 bis cpp nonché dal novellato articolo 6 del decreto legislativo 106/2006 e dall'articolo 127 disp. att. cpp. Previsioni del tutto scoordinate tra di loro e che hanno già dato luogo a differenti incontri organizzati dalla procura generale presso la Corte di Cassazione con le procure generali presso le corti di appello al fine di addivenire a soluzioni standardizzate a livello nazionale. Allo stato, nella totale assenza di software ministeriale di qualsiasi tipo e delle annunciate soluzioni standard a livello nazionale, i protocolli in vigore nel distretto di Lecce consentono gestire i flussi informativi previsti dalla vigente normativa, sia pure in maniera non esaustiva e comunque non strutturata.

In ogni caso, troveranno applicazione le previsioni della delibera del CSM del 20/06/2018, modificata il 18/05/2022, sui criteri da seguire nell'esercizio del potere di avocazione.

I casi di avocazione previsti invece dall'articolo 409 c.p.p. seguono la via tradizionale della comunicazione cartacea, da parte delle cancellerie degli uffici GIP presso i tribunali, dei decreti di fissazione di udienza, accompagnati da copia della richiesta di archiviazione formulata dal pubblico ministero e della opposizione della persona offesa. Manca ovviamente qualsiasi accesso possibile ai contenuti dei fascicoli stante l'impossibilità di pretendere la copia cartacea di tutti i possibili procedimenti la cui udienza sia stata fissata dinanzi all'ufficio GIP. Non può neanche soccorrere il ricorso alla copia digitale, trattandosi nella maggior parte dei casi di procedimenti non digitalizzati dalle procure con gli applicativi ministeriali e quindi non acquisibili in formato digitale.

IV.F) Modalità di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni relative alle iscrizioni delle notizie di reato riguardanti i reati che ledono gli interessi finanziari della UE.

In materia di vigilanza del procuratore generale sulle corrette iscrizioni delle notizie di reato da parte dei procuratori della Repubblica nei vari modelli processuali (modelli 21, 21 bis, 44, 45, 52) nonché sulla uniformità dell'esercizio dell'azione penale per tutte le ipotesi di reato, ancora una volta deve segnalarsi la assenza di strumenti software forniti dal competente ministero. Assenza ancora più grave considerato che il procuratore generale non ha accesso ai vari registri delle iscrizioni in uso presso le procure della Repubblica.

Nel distretto di Corte di Appello di Lecce si è addivenuti, anche in questo caso, alla stipula di protocolli condivisi tra la procura generale e le procure della Repubblica. Protocolli che determinano i contenuti e le modalità di acquisizione delle informazioni che i procuratori della Repubblica trasferiscono al procuratore generale per consentire il corretto esercizio delle funzioni di vigilanza attribuite dalla normativa. Anche tali protocolli sono soggetti ai limiti derivanti da impossibilità di utilizzare appieno gli strumenti informatici, stanti i divieti di accesso agli applicativi ministeriali in uso alle procure e al divieto di creare applicativi in sede locale.

Con il regolamento europeo 1939/2017 e il relativo decreto legislativo di adeguamento interno (numero 9/2021), è stata istituita la Procura europea (cd EPPO).

Successivamente, il Procuratore europeo ha emanato un proprio provvedimento per regolare i rapporti con le autorità nazionali. Sono stati istituiti in Italia i rappresentanti nazionali di EPPO (i cd. PED) seguiti presso le sedi individuate dal Consiglio Superiore della Magistratura.

I vasti poteri di indagine in capo all'EPPO e la sostanziale completa autonomia di tale organo e dei magistrati nazionali addetti a tale ufficio, hanno indotto gli uffici requirenti nazionali a ricercare criteri uniformi di gestione di tali rapporti sull'intero territorio nazionale. All'esito di tali incontri, è stato istituito un gruppo di lavoro dei Procuratori generali per definire linee uniformi in tutta Italia da seguire nei rapporti tra gli organi requirenti italiani, di ogni grado, e i magistrati facenti capo a EPPO. Il gruppo di lavoro istituito dai procuratori generali ha approvato un elaborato che indica le linee guida uniformi in tutta Italia riguardo ai poteri di coordinamento e di collaborazione facenti capo alle procure generali quando ci si trovi in situazioni che comportino possibili conflitti di competenza tra gli organi requirenti italiani e i magistrati di EPPO. Il contenuto di tale deliberato, approvato dall'assemblea dei magistrati dell'Ufficio, entra quindi a far parte del progetto organizzativo

L'esercizio dell'attività di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni relative alle iscrizioni delle notizie di reato riguardanti i reati che ledono gli interessi finanziari della UE da parte della Procura generale presso la Corte di Appello verrà esercitato mediante verifica della applicazione da parte delle Procure del Distretto dell'invito contenuto nella risoluzione di cui alla Delibera n. P 16262/2021 adottata Consiglio Superiore della Magistratura con delibera del 28 luglio 2021 in materia di Organizzazione degli uffici di Procura a seguito dell'istituzione e dell'avvio delle attività sulla Procura Europea EPPO.

**IV.G) Modalità per l'acquisizione dei dati di cui all'art. 6 co. 1 e co 1 bis del d.lgs. 06/06.
Controllo sulla stasi delle indagini – codice rosso**

Elenchi ex art.127 disp art cpp

Le recenti riforme normative, a partire dal decreto legislativo 150/22 (cd riforma Cartabia), hanno ampliato in maniera consistente i poteri di vigilanza e controllo del procuratore generale nei confronti di attività processuali a carico delle procure della Repubblica. Sono stati previsti poteri di controllo:

- 1 sulla corretta tempistica della iscrizione delle notizie di reato e nella corretta scelta dei modelli delle relative iscrizioni;

- 2 sul rispetto dei tempi di durata delle indagini preliminari e del deposito degli atti a favore delle parti processuali, per tutte le variegata e differenziate ipotesi previste dal codice che ancora sono oggetto di proposte di modifica legislativa;

- 3 sulle attività urgenti da porre in essere nel caso di procedimenti di cd "codice rosso" ossia di gravi delitti commessi in ambito domestico o comunque per motivi di genere;

Lo strumento individuato per garantire le tempestive comunicazioni e le necessarie informazioni al procuratore generale da parte dei procuratori della Repubblica è quello degli elenchi di cui all'articolo 127 disposizioni attuazione c.p.p.

Senonché, a tutt'oggi, il ministero non ha rilasciato alcunché. Di fatto, la materia viene gestita solo a livello locale con protocolli adottati tra il procuratore generale e i procuratori della Repubblica, protocolli che però si rivelano del tutto insufficienti di fronte alla mole di dati da individuare da trasmettere. Dati che devono essere trattati con strumenti di analisi al fine di poter assumere rilievo e non rimanere un confuso quanto pletorico insieme di informazioni prive di significato.

A livello di distretto di Lecce sono stati stipulati e resi operativi protocolli per tutti gli ambiti processuali di vigilanza e controllo attribuiti al procuratore generale.

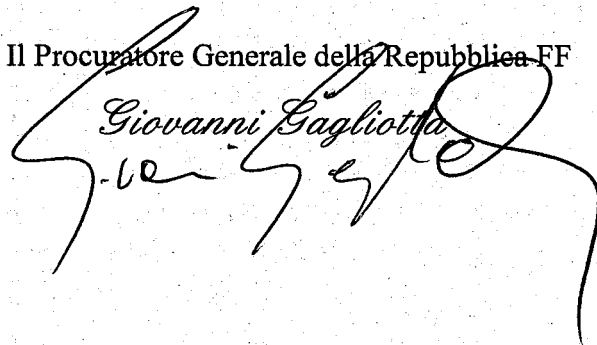
Stante la identità di ratio con la materia della avocazione, si ritiene di distribuire la competenza al controllo tra i magistrati dell'ufficio in modo paritario secondo le distinzioni dettagliate per ciascun magistrato.

Lecce,

19 MAR 2025

Il Procuratore Generale della Repubblica FF

Giovanni Gagliotta





Procura Generale della Repubblica
Lecce

Prot. N. 1340/2025

Lecce, 27 febbraio 2025

All'Avvocato Generale della Repubblica
Sezione distaccata di TARANTO

Ai Sig.ri
Sostituti Procuratori Generali della Repubblica
LECCE - TARANTO

OGGETTO: **Comunicazione Progetto Organizzativo che si intende adottare all'esito dell'Assemblea generale dei Magistrati del 24 febbraio 2025**

Gentili Colleghi,

ai sensi dell'art. 38, co. 2 e 3, della Circolare n. P 13900 del 10 luglio 2024 e succ. mod, sull'organizzazione degli Uffici di Procura, preso atto degli esiti dell'Assemblea generale tenutasi il giorno 24 febbraio c.a., trasmetto, per Vostre eventuali osservazioni, il provvedimento organizzativo di questo ufficio di Procura Generale e della Sezione distaccata di Taranto relativo al quadriennio 2026-2029 che il sottoscritto intende adottare.

Rappresento che ho aggiunto al paragrafo **“IV.F) Modalità di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni relative alle iscrizioni delle notizie di reato riguardanti i reati che ledono gli interessi finanziari della UE.”** le previsioni circa la vigilanza sulle iscrizioni per reati di competenza Eppo che mi erano sfuggite nella proposta.

Vi ringrazio ancora per la collaborazione e invio cordiali saluti.

Il Procuratore Generale della Repubblica f.f.

Giovanni Gaglietta



Procura Generale della Repubblica
Lecce

Prot. N. 1341/2025

Lecce, 27 febbraio 2025

Al Sig. Presidente
della Corte di Appello di LECCE

OGGETTO: Comunicazione Progetto Organizzativo che si intende adottare all'esito dell'Assemblea generale dei Magistrati del 24 febbraio 2025

Egr. Presidente,
ai sensi dell'art. 38, co. 2 e 3, della Circolare n. P 13900 del 10 luglio 2024 e succ. mod, sull'organizzazione degli Uffici di Procura, preso atto degli esiti dell'Assemblea generale tenutasi il giorno 24 febbraio c.a., trasmetto, il provvedimento organizzativo di questo ufficio di Procura Generale e della Sezione distaccata di Taranto relativo al quadriennio 2026-2029 che il sottoscritto intende adottare.

Cordiali saluti.

Il Procuratore Generale della Repubblica f.f.

Giovanni Gugliotta



Procura Generale della Repubblica
Lecce

Prot. N. *842* /2025

Lecce, 7 febbraio 2025

All'Avvocato Generale della Repubblica
Sezione distaccata di TARANTO

i Sig.ri
Sostituti Procuratori Generali della Repubblica
LECCE - TARANTO

OGGETTO: Comunicazione proposta Nuovo Progetto Organizzativo e convocazione Assemblea generale dei Magistrati del 24 febbraio 2025 ore 11.00

Gent.li Colleghi,
ai sensi dell'art. 38 della Circolare n. P 13900 del 10 luglio 2024 - Delibera del 3.07.2024, e succ. mod al 23.10.2024 sull'organizzazione degli Uffici di Procura, per le Vostre eventuali osservazioni, trasmetto in allegato la proposta di progetto organizzativo di questo ufficio di Procura Generale e della Sezione distaccata di Taranto relativo al quadriennio 2026-2029.

Il documento sarà oggetto di discussione nell'Assemblea generale che si terrà presso questo ufficio il giorno 24 febbraio c.a. alle ore 11.00 a cui siete invitati a partecipare personalmente o a mezzo collegamento Teams.

Ringrazio e invio cordiali saluti.

Il Procuratore Generale della Repubblica f.f.

Giovanni Gagliotta



Procura Generale della Repubblica
Lecce

Prot. N. 874 /2025

Lecce, 7 febbraio 2025

Al Sig.
Presidente della Corte di Appello
LECCE

OGGETTO: Comunicazione proposta Nuovo Progetto Organizzativo

Egr. Presidente,
ai sensi dell'art. 38 della Circolare n. P 13900 del 10 luglio 2024 - Delibera del 3.07.2024, e succ. mod al 23.10.2024 sull'organizzazione degli Uffici di Procura, per il Suo eventuale contributo valutativo con riguardo agli aspetti organizzativi che coinvolgono l'ufficio giudicante, trasmetto in allegato la Proposta di Progetto organizzativo di questo Ufficio di procura generale e della Sezione distaccata di Taranto relativo al quadriennio 2026-2029.

Il documento sarà oggetto di discussione nell'Assemblea generale dell'ufficio che si terrà il giorno 24 febbraio c.a. alle ore 11.00.

Ringrazio e invio cordiali saluti.

Il Procuratore Generale della Repubblica f.f.

Giovanni Gagliotta